

Anno 55

# **gazzetta** **svizzera**

N° 11  
Novembre 2022

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

## **LASCIA MAURER, SI CERCA IL SUO SUCCESSORE**

**Ad un anno dalle elezioni federali l'UDC è chiamata a trovare un ministro che trovi maggioranze nell'Assemblea federale.**



**ASSICURAZIONI SOCIALI**

**Tutti in pensione  
a 65 anni**

**UGS**

**Allo Jungbürgerfeier  
2022**

**DIREZIONE CONSOLARE**

**Intervista al direttore  
Matyassy**



## care lettrici, cari lettori,

nell'editoriale dello scorso mese avevamo promesso un po' di pausa sui temi politici. Per una volta infatti, nel corso del mese di novembre i cittadini non sono chiamati al voto. Sebbene ogni promessa sia un debito, questa volta non riusciamo a mantenerla. Ad un anno dalle elezioni federali – si terranno in ottobre del 2023 – il Consigliere federale Ueli Maurer ha deciso di lasciare il Governo dopo 14 anni. L'Assemblea federale dovrà scegliere il 7 dicembre il suo successore. Le varie candidature, la scelta del partito e soprattutto quello che deciderà l'Assemblea federale sono processi che dominano in Svizzera i titoli di tutti i giorni. Anche la Gazzetta non può esimersi dal raccontare questo mese e nel mese di gennaio. Sono scelte importanti per un paese poiché le sfide per la Svizzera non sono poche. Una di queste riguarda le relazioni con l'Europa e le conseguenze sulla ricerca, di cui parliamo a pagina 12. Anche i circoli tornano protagonisti da questa edizione con vari ed interessanti spunti che, tra racconti di raclette e inviti per Natale, ci indicano che l'estate è definitivamente finita. Tempo ideale per augurare una buona lettura.

**Angelo Geninazzi**

POLITICA SVIZZERA  
**3**

RUBRICA LEGALE  
**6**

ASSICURAZIONI SOCIALI  
**8**

EDUCATIONSUISSE  
**11**

IN PROFONDITÀ  
**12**

GIOVANI UGS  
**16**

COSE BELLE DALLA SVIZZERA  
**18**

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI  
**20**

DAL PALAZZO FEDERALE  
**26**

SWISSCOMMUNITY  
**29**

**gazzetta svizzera**

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA  
[direttore@gazzettasvizzera.org](mailto:direttore@gazzettasvizzera.org)  
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

**Direzione**  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70

**Amministrazione**  
Silvia Pedrazzi  
Tel. +41 91 690 50 70  
E-mail: [amministrazione@gazzettasvizzera.org](mailto:amministrazione@gazzettasvizzera.org)

**Redazione**  
Angelo Geninazzi  
CP 5607, CH-6901 Lugano  
Tel. +41 91 911 84 89  
E-mail: [redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Progetto grafico e impaginazione**  
SEB Società Editrice SA  
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

**Introiti:**  
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

**Dall'Italia:**  
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

**Dalla Svizzera:**  
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia ([www.collegamentosvizzero.it](http://www.collegamentosvizzero.it)).

# CON LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE FEDERALE MAURER, LASCIA UN VERO UDC

Durante il mese di ottobre si posizionano i diversi candidati per la successione.

Angelo Geninazzi



**Ueli Maurer è senz'altro il Consigliere federale UDC che nel recente passato è riuscito a conciliare meglio la carica di ministro con le posizioni del partito.**

Sembrava ormai chiaro che avrebbe concluso il suo mandato di consigliere federale dopo le elezioni del 2023. Invece, Ueli Maurer, sulle cui dimissioni si speculava da vario tempo, ha deciso di uscire di scena con un anno d'anticipo, nel corso del suo quarto mandato in governo. Lo zurighese, 71 anni, termina in dicembre il suo mandato nel Governo dopo 14 anni.

La stampa svizzera ha commentato le dimissioni di Maurer sottolineando come si sia sempre destreggiato abilmente tra collegialità e fedeltà al proprio partito – l'Unione Democratica di Centro UDC – di cui era residente prima di entrare, nel 2008, nell'esecutivo federale. Questa abilità si è palesata in modo particolare durante la crisi del coronavirus in cui è stato attore quale ministro delle finanze attraverso la concessione di fidejussioni alle imprese in seno al Governo, segnalando al contempo, spesso non solo tra le righe, la sua posizione contraria a confinamenti e misure di protezione della salute troppo accentuate.

## Ministro delle finanze "tipicamente Svizzero"

I commenti dopo l'annuncio del ritiro di Maurer sono stati abbastanza unanimi nel valutare la sua seconda parte in Consiglio federale come quella in cui si è trovato maggiormente a suo agio. Dal 2016, quando ha ripreso le redini del dipartimento delle finanze – al termine di sette anni trascorsi quale responsabile del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) – il contabile di formazione è subito sembrato rifiorire dopo il periodo non sempre facile quale ministro della difesa.

A livello di votazione in questo periodo si conta una sconfitta alle urne nel 2017, quando il popolo ha bocciato la terza riforma dell'imposizione delle imprese, che mirava ad aumentare l'attrattività fiscale per le grandi imprese. Nel 2019 però Maurer ha ottenuto la sua rivincita grazie a un pacchetto di riforma fiscale che ha combinato un contributo all'AVS.



**Ueli Maurer in occasione di una sua presenza al WEF, qui con Klaus Schwab, l'iniziatore del forum di Davos.**



**Ueli Maurer ha incontrato nel maggio del 2019 l'allora Presidente degli Stati Uniti Donald Trump (nel suo Oval office). Tra gli argomenti trattati: un accordo di libero scambio USA-CH.**

### Un ministro delle finanze sotto costante pressione (internazionale)

L'estero ha esercitato una costante pressione sui dossier fiscali e finanziari gestiti da Maurer. Dopo l'abbandono del segreto bancario e il passaggio allo scambio automatico di informazioni, Maurer era chiamato a posizionare la piazza finanziaria elvetica in modo innovativo e competente.

Subito dopo l'abbandono del tavolo dei negoziati relativi all'accordo quadro – sempre invisibile all'UDC – Maurer ha convinto i suoi colleghi ad attivare il diritto d'urgenza per proteggere la piazza finanziaria dal mancato riconoscimento dell'equivalenza borsistica, ciò che nel frattempo ha dato i suoi frutti. Lo stesso abbandono dei negoziati con l'UE l'ha portato a moltiplicare i suoi viaggi all'estero, durante i quali però non è mai riuscito a dare il meglio di sé stesso. A livello di politica interna, per contro, il suo approccio conservatore alle finanze pubbliche ha regolarmente trovato maggiori risonanze borghesi in Parlamento. Sono stati vari i programmi di risparmio condotti, in parallelo a cifre di consuntivo rallegranti. Fatta astrazione dai debiti accumulati durante la pandemia di coronavirus, durante il suo periodo alle finanze sono stati ridotti ulteriormente i debiti della Confederazione.

### Da 14 anni un Consigliere federale “vero UDC”, difficile da sostituire

Alla vigilia della sua elezione in Consiglio federale sono stati molti che temevano che Maurer diventasse un secondo Christoph Blocher in Governo, come testimonia anche la sua elezione con un solo voto di scarto con il contendente di allora, Hansjörg Walter. La “metamorfosi istituzionale” di Maurer lo ha però portato ad abbandonare i toni e la retorica provocatoria utilizzata ai tempi quale presidente del partito. I commentatori e politologi concludono che, malgrado un periodo poco brillante alla difesa, nella seconda parte del suo mandato Maurer è riuscito a farsi apprezzare oltre il suo schieramento politico grazie ad indiscutibile competenza. Per l'UDC – i cui ministri sono sempre confrontati al dualismo tra le posizioni di partito e la collegialità di Governo – non sarà facile sostituirlo.

### IL DOPO-MAURER: COME SI VA AVANTI?



In seguito alle dimissioni di Ueli Maurer, il 7 dicembre prossimo l'Assemblea federale plenaria – il Consiglio nazionale e il Consiglio agli Stati, un totale di 246 parlamenti – sceglierà un nuovo consigliere federale in un'elezione sostitutiva. Il candidato prescelto, che avrà ottenuto la maggioranza assoluta, manterrà il seggio fino alla fine del mandato, nel dicembre 2023. In generale, i membri del Consiglio federale vengono eletti ogni quattro anni al termine della sessione invernale successiva al rinnovo completo del Consiglio nazionale.

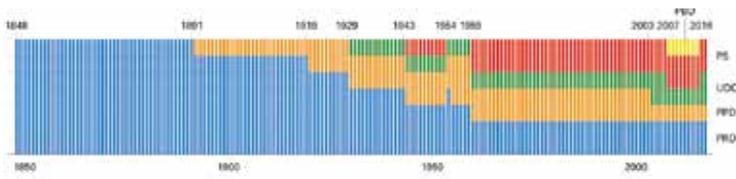
**I servizi consolari**  
ovunque, comodamente sui  
vostri dispositivi mobili


 Guichet en ligne DFAE  
 Online-Schalter EDA  
 Sportello online DFAE  
 Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch      Buenos Aires (2022)

In linea di principio il seggio *non spetta per definizione* all'UDC, malgrado il Partito abbia la percentuale maggiore di voti alle scorse elezioni federali (2019). Tuttavia non vi sembrano altri partiti interessati a rivendicare il seggio. La frazione dei Verdi ha deciso di non attaccare il seggio UDC. Da un sondaggio rappresentativo emerge che all'interno dei Verdi stessi vi sarebbero delle maggioranze per spingersi in questa direzione, ma che a livello di popolazione un simile passo non viene ritenuto opportuno. In linea di principio la suddivisione dei seggi è determinata da una "formula magica" che prevede che i tre partiti maggiori dispongano di due seggi (oggi UDC, PS e PLR/PRD) e il quarto di un seggio (oggi "Il Centro", ex PPD).

**Composizione in Consiglio federale dal 1848**



Fonte: Cancelleria federale © 2017 DSS e Marc Siegenthaler, Berna.

**Quali candidati proporrà l'UDC?**

Gli occhi sono dunque puntati sull'UDC, per capire quale/i sarà/saranno il/i nome/i che verranno sottoposti all'assemblea federale. Al momento della chiusura della redazione erano vari i candidati che hanno segnalato la loro disponibilità. Si tratta dei bernesi Albert Rösti – già presidente dell'UDC e considerato da molti "il favorito" – e Werner Salzmann, il ministro delle finanze del Canton Zugo Heinz Tännler e la Consigliera di Stato del Canton Nidvaldo Michèle Blöchli. A difendere una candidatura del Canton Zurigo – la culla della "nuova UDC" – vi è inoltre Hans-Ueli Vogt, consigliere nazionale fino alla fine del 2021 e considerato un potenziale antagonista di Rösti. Le sezioni cantonali hanno però tempo fino al 21 ottobre per proporre i loro candidati alla commissione-cerca del partito. Nel frattempo molti "papabili" si sono però già ritirati dalla corsa: tra questi spiccano gli zurighesi Natalie Rickli e Gregor Rutz, come pure la figlia di Christoph Blocher, Magdalena Martullo Blocher. Alla lista si aggiungono anche Toni Brunner (presidente dell'UDC dopo Maurer e prima di Rösti), Franz Grüter, Diana Gutjahr, Marcel Dettling e la compagna di Toni Brunner, Esther Friedli.

Marco Chiesa, Presidente dell'UDC, conferma però che vi saranno altre persone disponibili e che il partito proporrà verosimilmente al voto un cosiddetto "ticket", due candidati tra i quali l'Assemblea federale, il prossimo 7 dicembre, potrà scegliere. La Gazzetta riferirà dell'elezione nella sua edizione di gennaio.



I commentatori a Palazzo federale ritengono che al momento (metà ottobre 2022) le carte migliori per la successione di Maurer le abbia il bernese Albert Rösti.



La scelta di quali candidati (uno, due o di regola al massimo tre) proporre all'Assemblea federale è dell'UDC. Le sezioni cantonali possono segnalare i propri candidati fino al 21 ottobre. L'assemblea federale non è però costretta a scegliere tra i candidati proposti.

**APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA**  
Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri e le svizzere all'estero





# TRASFERIMENTO DI QUOTA EREDITARIA IN ITALIA

Questioni di monitoraggio, di prove e di imposte successorie.

**Markus W. Wiget**  
Avvocato

*Egregio Avvocato Wiget, innanzitutto la prego di scusarmi se le scrivo in tedesco. Il mio italiano è abbastanza buono ma con lo scritto faccio ancora un po' di fatica.*

*La madre del mio compagno è mancata nell'aprile di quest'anno all'età di 92 anni. Era svizzera e viveva nel Cantone di Zurigo. Anche il mio compagno è svizzero e vive però da molti anni in Italia, ove ha anche residenza ufficiale.*

*Nel 2003 era morto anche suo padre ed era sorta una comunione ereditaria, con la condizione che sua mamma avrebbe potuto disporre liberamente dell'intero patrimonio mentre nessuno dei 4 figli avrebbe potuto usufruirne.*

*Per farla breve, la mamma ha lasciato un certo patrimonio e la quota del mio compagno è di un qualche rilievo. Egli vorrebbe far trasferire la sua parte su un conto corrente in Italia.*

*La mia domanda è la seguente:*

*cosa deve considerare ai fini del trasferimento, quali documenti deve eventualmente fornire ed a quanto ammonta la tassa di successione in Italia?*

*La ringrazio anticipatamente della Sua risposta. Cordiali saluti*

*(R.D. – Prov. di Alessandria)*

Gentile Signora,

grazie della Sua Lettera, che ho tradotto fedelmente dal tedesco in italiano evitando, però, ogni riferimento specifico al suo caso.

Rispondo, dunque, con piacere alle Sue domande. Le stesse riguardano più momenti e obblighi diversi.

Alcuni di essi attengono infatti, alla fase precedente il trasferimento, altri quella contestuale al trasferimento ed altri ancora al momento successivo allo stesso.

## LA SUCCESSIONE IN SVIZZERA

Come Lei scrive, il Suo compagno è residente in Italia e ha ereditato già nel 2003 alla morte del padre.

Si è costituita una comunione ereditaria (la c.d. "Erbengemeinschaft") tra madre e figli, anche se questi ultimi non erano nella disponibilità del patrimonio, interamente affidato alla madre. Ora questa condizione è molto importante e andrebbe approfondita.

Non è dato sapere se è stata fatta un'analisi su eventuali obblighi di dichiarazione ai fini del monitoraggio fiscale o se questi sono stati assolti. La questione infatti ha una sua rilevanza.

## IL MONITORAGGIO FISCALE

Il D.L. 28.6.1990 n. 167 (e succ. modifiche) contiene la disciplina di riferimento di quello che viene chiamato "monitoraggio fiscale" e l'art. 4, in particolare, definisce i soggetti contribuenti obbligati.

Sono quindi tenuti agli obblighi di monitoraggio fiscale tutte le persone fisiche residenti in Italia, e per residenti si devono intendere - secondo la nozione dell'art. 2 del TUIR - "le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza ai sensi del codice civile". Come abbiamo ricordato più volte, questi criteri sono tra loro alternativi.

Vediamo allora quali sono gli obblighi previsti in questo caso dalla legge sul monitoraggio.

Ebbene le persone fisiche, fiscalmente residenti in Italia, devono indicare ogni anno, nella dichiarazione dei redditi e precisamente nel Quadro RW, se detengono all'estero:

- investimenti;
- ovvero altre attività di natura finanziaria, suscettibili di produrre (anche solo potenzialmente) redditi imponibili in Italia.

La stessa disposizione esonera il contribuente dall'obbligo dichiarativo in due soli casi:

- quando le attività finanziarie e patrimoniali all'estero sono gestite da intermediari residenti in Italia (banche, società di gestione del risparmio etc.), i quali operano direttamente le ritenute fiscali e le versano allo Stato;
- quando si tratta di depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore non superi la soglia dei 5.000 euro (la soglia dei 15.000 euro già aumentata dalla Legge n. 186 del 15.12.2014 sulla *Voluntary Disclosure*, è stata ora ridotta sensibilmente dal D.L. 21.6.2022 n. 73, c.d. "Decreto semplificazioni").

In caso contrario, occorre capire se i beni all'estero sono suscettibili di produrre potenzialmente redditi imponibili in Italia.

Ciò vale anche per un'eredità ed una comunione ereditaria, sia essa costituita da immobili, conti correnti o titoli, per i quali è importante capire chi risultano essere gli intestatari.

Non conoscendo né la consistenza né le caratteristiche del patrimonio ereditario, ci mancano i necessari elementi di valutazione.

Sotto questo profilo, però, sarebbe consigliabile una verifica, salvo che comunque eventuali irregolarità siano state sanate in passato con i noti programmi di emersione fiscale.

#### IL TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI EREDITÀ

Sotto questo profilo nulla osta al trasferimento in Italia della quota di eredità risultante dalla divisione ereditaria in Italia.

Tuttavia sarà opportuno che questo avvenga con mezzo di pagamento tracciabile tipicamente un bonifico bancario e tempestivamente rispetto alla divisione.

Infatti, nel caso la somma venisse depositata su un conto estero prima del bonifico, può sorgere l'obbligo di compilazione del Quadro RW.

Inoltre, si dovrà poter dare conto della successione della mamma recentemente apertasi, nonché dell'avvenuta divisione ereditaria con l'attribuzione della relativa quota corrispondente all'importo trasferito, ovvero dei giustificativi di spesa che legittimino eventuali differenze.

Suggerisco, in particolare che questa documentazione sia possibilmente proveniente da un Notaio svizzero e che sia autenticata e munita dell'*Apostille* della Convenzione dell'Aja del 1961.

Ciò servirà in primo luogo a rispondere a legittime richieste della banca italiana sull'origine dei fondi oggetto del bonifico, ed in secondo luogo a mettere il Suo compagno al riparo da ben più ficcanti richieste eventuali del Fisco italiano possibili in seguito.

#### LA TASSA DI SUCCESSIONE

Come più volte abbiamo spiegato su queste pagine, l'imposta italiana sulle successioni, regolata dal D.Lgs n. 346 del 31.10.1990 (Testo Unico Imposta sulle successioni e donazioni) è regolata dal principio di territorialità.

Conseguentemente in base all'art. 2 per il soggetto defunto residente in Italia, indipendentemente dalla nazionalità, l'imposta di successione si applicherà a tutti i suoi beni, ovunque essi si trovino (in Italia o all'estero, mobili o immobili). Viceversa, per il soggetto defunto che risiede all'estero, l'Italia non applica alcuna imposta sui beni esteri ma ha una pretesa impositiva limitatamente ai beni situati sul territorio italiano.

Nel suo caso, dunque, essendo la mamma residente in Svizzera ed il patrimonio interamente all'estero - possiamo affermare che non è applicabile alcuna tassa di successione all'erede in Italia per difetto del requisito della territorialità dell'imposta.

Inoltre, poi, per i lasciti in linea retta in Italia opererebbe una franchigia sino a 1 milione di euro per ogni erede e poi un'imposta del 4% sull'eccedenza.

In ultima analisi, nessuna dichiarazione di successione, dunque, è dovuta.

Come vede, la risposta ai suoi quesiti è positiva sia per quel che riguarda il trasferimento della parte di eredità in Italia e le relative modalità, sia per quel che riguarda la non imponibilità fiscale della somma stessa. Tuttavia, alcuni aspetti che abbiamo descritto possono rivelarsi delicati, e quindi occorre prendere le dovute precauzioni.

Mi auguro, quindi, di essere stato di aiuto a Lei ed ai nostri Lettori, anche per comprendere come vicende che appaiono semplici, spesso in realtà non lo sono affatto. Con i migliori saluti.



SCUOLA LEONARDO DA VINCI®  
FIRENZE MILANO  
ROMA TORINO VIAREGGIO

## Corsi di lingua italiana

La Scuola Leonardo da Vinci®, a gestione italo-svizzera, è stata fondata a Firenze nel 1977 e ha oggi sede anche a Milano, Roma, Torino e Viareggio.

Offriamo corsi di lingua della durata da 1 settimana a un anno, corsi culturali (Storia dell'Arte, Cucina, Moda, Corsi Senior 50+, etc.) e servizio alloggio.

Per maggiori informazioni: [www.scuolaleonardo.com](http://www.scuolaleonardo.com)  
[info@scuolaleonardo.com](mailto:info@scuolaleonardo.com) • Whatsapp: +39-3703340201



**Robert Engeler**  
avv. **Andrea Pogliani**

# AVS: PRECISAZIONI SULL'AUMENTO DELL'ETÀ DI PENSIONAMENTO DELLE DONNE

Ci sono pervenute alcune richieste di donne preoccupate che raggiungeranno l'età pensionabile nei prossimi anni. Pubblichiamo perciò di seguito i tempi con i quali andrà in vigore questo aumento, la maggiore flessibilità dell'anticipo o rinvio dell'inizio di godimento nonché del sostegno per le rendite più piccole concesse nei primi anni dal cambiamento così come apparso nel libretto di istruzione per la votazione del 25 settembre scorso.

Abbiamo tralasciato i passaggi che si riferiscono unicamente ai residenti in Svizzera.

## **UN'UNICA ETÀ AVS DI 65 ANNI PER UOMINI E DONNE**

La riforma AVS 21 introduce un'unica età AVS per uomini e donne, pari a 65 anni, quale punto di riferimento per il pensionamento flessibile: per questo motivo essa viene chiamata età di riferimento. Chi inizia a riscuotere la rendita all'età di 65 anni, riceve una rendita senza riduzioni né supplementi. La nuova età di riferimento 65 si applica anche alla previdenza professionale (casce pensioni).

## **INNALZAMENTO GRADUALE DELL'ETÀ DI RIFERIMENTO DELLE DONNE**

L'età di riferimento delle donne è portata da 64 a 65 anni in quattro tappe successive. Se, come previsto, la riforma entrerà

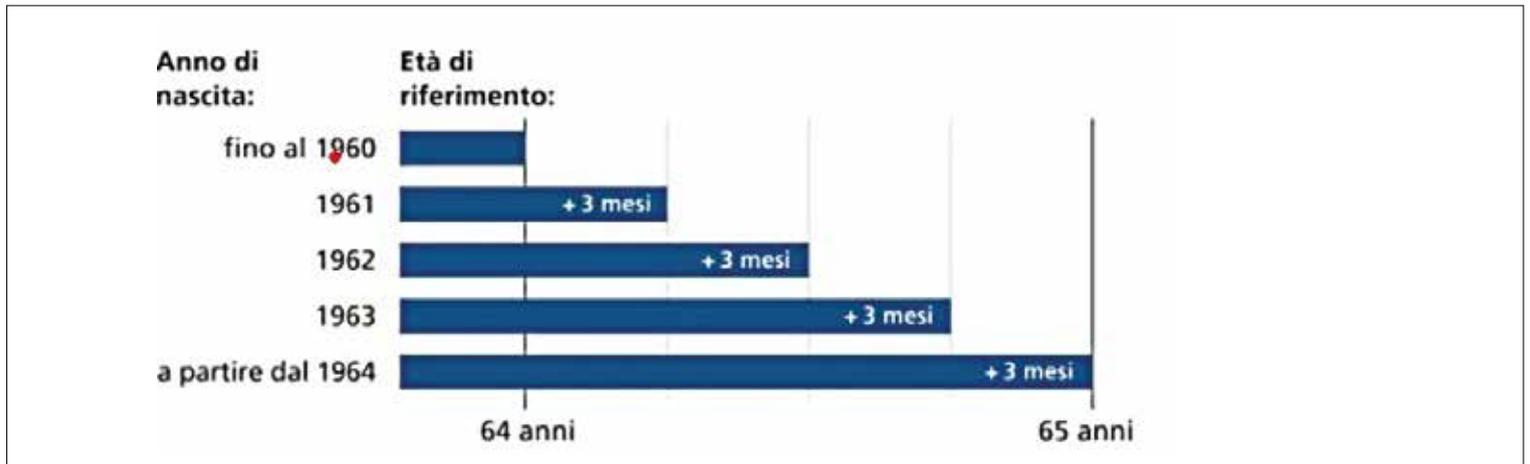
in vigore nel 2024, il 1° gennaio 2025 l'età di riferimento sarà aumentata una prima volta di tre mesi: le prime interessate dall'innalzamento saranno quindi le donne nate nel 1961. La seconda tappa concerne le donne nate nel 1962: per loro l'età di riferimento sarà 64 anni e sei mesi. Per le donne del 1963 sarà 64 anni e nove mesi. Per le donne nate a partire dal 1964 sarà 65 anni. Dall'inizio del 2028 l'età di riferimento sarà quindi 65 anni per tutti.

## **LE MISURE COMPENSATIVE ATTENUANO GLI EFFETTI DELL'AUMENTO DELL'ETÀ AVS**

L'aumento dell'età AVS può incidere sulla pianificazione del pensionamento delle donne che sono alle soglie della pensione. Per questo motivo sono previste due misure compensative. Se la riforma entrerà in vigore a inizio 2024, saranno le donne nate tra il 1961 e il 1969 a beneficiare di queste misure:

### ***1. Condizioni migliori in caso di riscossione anticipata della rendita***

La prima misura compensativa va a favore delle donne che iniziano a riscuotere la rendita AVS prima dell'età di riferimento. In caso di riscossione anticipata, la rendita AVS è ridotta per tenere conto del fatto che viene versata più a lungo. Per le donne nate tra il 1961 e il 1969, l'AVS 21 prevede una riduzione meno forte rispetto a quella normale, e ciò durante tutto il periodo di versamento della rendita. Più



basso è il reddito medio prima del pensionamento, minore sarà la riduzione della rendita. Inoltre, a queste donne sarà ancora concessa la possibilità di anticipare la rendita AVS a partire dai 62 anni. Per le donne nate nel 1970 o successivamente si applicherà invece la stessa regola già in vigore per gli uomini: la riscossione anticipata sarà possibile al più presto dai 63 anni e la rendita AVS sarà ridotta secondo i tassi normali.

**2. Supplemento di rendita in caso di rinuncia alla riscossione anticipata**

La seconda misura compensativa concerne le donne nate dal 1961 al 1969 che non anticipano la riscossione della rendita: esse riceveranno un supplemento di rendita. Il supplemento, che sarà maggiore per i redditi bassi rispetto ai redditi alti, sarà graduato in funzione dell'anno di nascita e ammonterà a un

importo compreso tra 12.50 e 160 franchi al mese. Sarà concesso per tutto il periodo di versamento della rendita.

**Pensionamento graduale e flessibile (donne e uomini)**

Oggi chi sceglie il pensionamento anticipato può anticipare la riscossione della rendita AVS soltanto di uno o di due anni interi. Inoltre è costretto a riscuotere la rendita intera. Con l'AVS 21 il pensionamento sarà più flessibile: la rendita potrà essere riscossa a partire da qualsiasi mese tra i 63 e i 70 anni (\*); inoltre sarà possibile farsi versare soltanto una parte della rendita. Questo faciliterà il passaggio graduale al pensionamento. Come la nuova età di pensionamento di 65 anni, anche la maggiore flessibilità e la possibilità del versamento di rendite parziali si applicheranno contemporaneamente alla previdenza professionale.

(\* Le donne nate tra il 1961 e il 1969 potranno riscuotere la rendita già dai 62 anni

**LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!**

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT 91 P 07601 01600 000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera



**NOVITÀ!**

da oggi puoi contribuire anche on line sul sito

[www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)





**Robert Engeler**  
avv. **Andrea Pogliani**

## AUMENTO DELLE RENDITE AVS E AI DAL 1° GENNAIO 2023

Il Consiglio Federale ha deciso che – in base all’andamento delle retribuzioni e inflazione – le rendite AVS e AI aumenteranno del 2,5% dal 1° gennaio 2023.

La rendita mensile minima intera (cioè con anni di contribuzione completi) per persone singole passerà da CHF 1’195 a CHF 1’225, la rendita massima da CHF 2’390 a CHF 2’450.

Nelle due camere sono pendenti tre mozioni chiedendo un aumento superiore tenuto conto del tasso di inflazione attuale. Se queste proposte verranno approvate dal Parlamento un piccolo aumento supplementare potrebbe essere applicato eventualmente con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2023.

## PRECISAZIONI DEL DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE SUL NOSTRO ARTICOLO PRECEDENTE IN TEMA DI TASSAZIONE DEL CAPITALE 2° PILASTRO

A seguito del nostro articolo “ANCO-RA: TASSAZIONE DELLA PREVIDENZA PROFESSIONALE SVIZZERA (2° PILASTRO LPP)”, pubblicato in Gazzetta Svizzera nell’edizione di settembre 2022, che riguardava la trattenuta alla fonte di un versamento del capitale 2° pilastro ad una connazionale residente in Italia, abbiamo ricevuto una comunicazione da parte del signor Valentino Rosselli del Dipartimento federale delle finanze, sezione questioni fiscali bilaterali e convenzioni contro le doppie imposizioni (CDI). Nella predetta comunicazione, si afferma che le basi legali per l’imposizione alla fonte in Svizzera di una prestazione in capitale del 2° pilastro si trovano all’art. 96 LIFD e 25 LAID, nonché nelle varie leggi fiscali cantonali, e nella disposizione esecutiva federale dell’art. 19 OIFo. Si afferma poi che la

Svizzera prevede sempre l’imposizione alla fonte con l’aliquota di diritto interno anche in presenza di una CDI – sta poi al contribuente richiedere il rimborso, integrale o parziale, dell’imposta alla fonte o dell’imposta preventiva svizzera – e che l’art. 29 CDI Italia-Svizzera addirittura certifica sul piano bilaterale tale modo di procedere. La predetta comunicazione richiama poi una circolare dell’Amministrazione federale delle contribuzioni del 12 agosto 2022 (<https://www.estv.admin.ch/dam/estv/fr/dokumente/dbst/rundschreiben/2022/2-199a-d-2022.pdf.download.pdf/2-199a-D-2022-f.pdf>), circolare a cui si è attenuta l’autorità competente del Cantone di Basilea-città nel caso che abbiamo trattato nel nostro articolo sopra citato. Ci riserviamo di ritornare prossimamente in argomento.

## Scopri la Valtellina e degusta i suoi Nebbioli delle Alpi!

Degustazioni, visita alle cantine e ai vigneti su prenotazione.

Ti aspettiamo a Chiuro, presso il nostro **Winebar - Punto vendita**, aperto tutti i giorni con orario continuato.

Per info: Tel. +39 (0)342 48263  
[www.cavencamuna.it](http://www.cavencamuna.it)  
[www.neravini.com](http://www.neravini.com)



**caven**  
AZIENDA AGRICOLA



# CONOSCERE LE LINGUE

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero e agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



## Contatto

educationsuisse  
scuole svizzere all'estero  
formazione in Svizzera  
Alpenstrasse 26  
3006 Berna, Svizzera  
Tel. +41 (0)31 356 61 04  
ruth.vongunten@educationsuisse.ch  
www.educationsuisse.ch

**Conoscere diverse lingue non solo ci arricchisce, ma ci aiuta negli studi e nella ricerca di un lavoro. Per poter intraprendere una formazione in Svizzera, sia professionale che universitaria, è indispensabile conoscere la lingua d'insegnamento che in genere cambia in ogni area linguistica.**

Conoscere l'inglese oltre all'italiano è sicuramente un punto in più, ma sovente non basta. Per chi desidera spostarsi oltralpe, cioè nella Svizzera tedesca o romanda, è necessario se non indispensabile acquisire buone conoscenze in tedesco, rispettivamente in francese.

Spesso si pensa che solo una "full immersion" nella lingua, cioè un soggiorno nell'area della lingua prescelta, aiuti veramente. Sicuramente è un'esperienza stimolante ma ci si può anche immergere in una lingua restando a casa: guardando film in lingua originale, facendo esercizi online, frequentando un corso, incontrando persone di madrelingua diversa dalla propria...

Insomma, ci sono mille modi per apprendere una lingua. A volte è una sfida con sé stessi, iscrivendosi per esempio a un corso con esame finale per ricevere un attestato di frequenza o addirittura un certificato.

Chi invece vuole proprio recarsi nel paese dal quale intende imparare e soprattutto approfondire la lingua, ha diverse pos-

sibilità. Esistono dappertutto ottime scuole di lingua – ma attenti a parlare la lingua da imparare non solo con l'insegnante ma anche con gli altri studenti. Un soggiorno linguistico può ovviamente pesare sul portafoglio. In questo caso per i giovani c'è la possibilità di farsi assumere come ragazzo o ragazza alla pari oppure cercare un posto di lavoro part-time per il quale non è richiesto un alto livello di conoscenza linguistica. In entrambi i casi si avrà abbastanza tempo libero per frequentare un corso di lingua.

## LE CONOSCENZE LINGUISTICHE NEL CV

Per chi vuole proporsi per un posto di lavoro o di apprendistato professionale è opportuno indicare nel curriculum vitae anche le conoscenze e competenze linguistiche. Potrebbe essere determinante nei confronti di altri candidati. Ma mentire non conviene. È importante elencare le lingue in ordine di conoscenza: Madrelingua, eccellente, buono, elementare, principiante oppure indicarle con la scala di valutazione QCER. Una scheda riassuntiva dei vari livelli linguistici e dei certificati riconosciuti può essere richiesta via e-mail a educationsuisse.

Esattamente un anno fa, sulla Gazzetta Svizzera di novembre 2021, abbiamo già scritto delle conoscenze linguistiche e dei vari livelli richiesti per la formazione professionale o universitaria in Svizzera. Vi invitiamo a rileggere l'articolo per approfondire <https://gazzettasvizzera.org/wp-content/uploads/PDF/2021-11.pdf>.

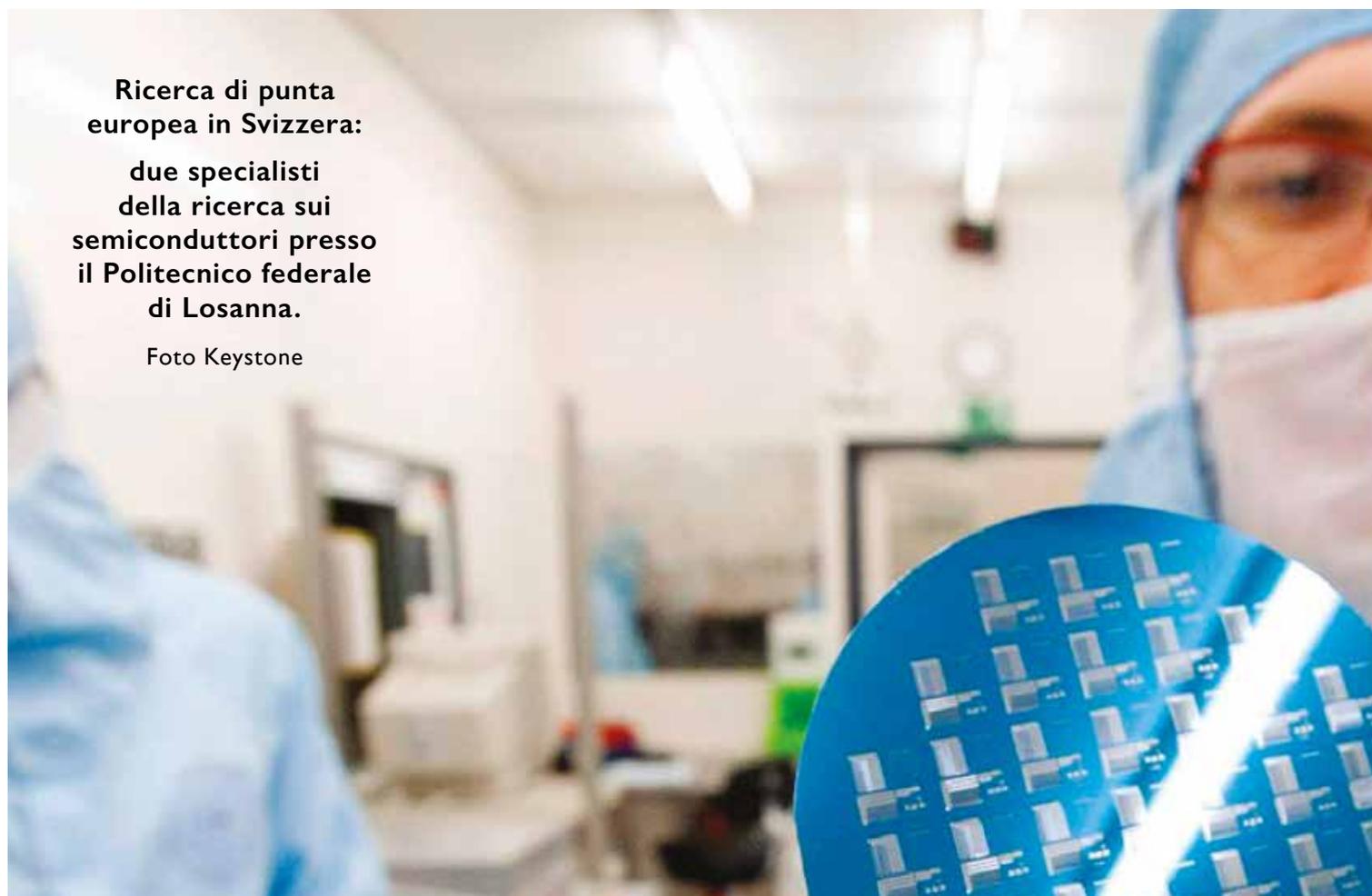
# LA PAURA DELL'ISOLAMENTO DELLA RICERCA SVIZZERA

Alcuni ricercatori se ne vanno, altri esitano a lavorare nelle università svizzere, gli studenti ne fanno le spese: il settore svizzero della ricerca vive un periodo difficile. La ragione? La confusione che regna nelle relazioni tra la Svizzera e l'UE. Nella ricerca europea, la Svizzera è diventata un «paese terzo» senza privilegi.

**Denise Lachat**  
SCHWEIZER REVUE

Ricerca di punta europea in Svizzera: due specialisti della ricerca sui semiconduttori presso il Politecnico federale di Losanna.

Foto Keystone



Alcuni ricercatori se ne vanno, altri esitano a lavorare nelle università svizzere, gli studenti ne fanno le spese: il settore svizzero della ricerca vive un periodo difficile. La ragione? La confusione che regna nelle relazioni tra la Svizzera e l'UE. Nella ricerca europea, la Svizzera è diventata un «paese terzo» senza privilegi.

«Siamo un piccolo paese, che si è sempre basato sul reclutamento di ricercatori stranieri», afferma Michael Hengartner, presidente del Consiglio dei Politecnici federali. Per questo le università

svizzere vivono in un clima internazionale, favorevole all'integrazione delle persone giunte dall'estero.

## UN ECOSISTEMA PER LA RICERCA DI PUNTA

Il sapere e la formazione fanno parte delle principali risorse della Svizzera. Questo si riflette in un sistema di formazione efficiente, un'infrastruttura di prim'ordine e alte scuole che sono regolarmente ai vertici delle classifiche internazionali.

Michael Hengartner parla di un vero “ecosistema”, che promuove la ricerca di punta e dispone di un sistema di finanziamento solido, flessibile e concorrenziale. «Naturalmente, siamo anche in grado di offrire ottime condizioni di lavoro», completa Martin Vetterli, presidente del Politecnico federale di Losanna. Così, la densità di ricercatori famosi in Svizzera è ben superiore alla media, ciò che permette di attirare giovani talenti nel nostro paese, ribadisce Martin Vetterli. O si dovrebbe invece dire che “permetteva”?

### LA SVIZZERA PERDE L'ACCESSO ALLA «CHAMPIONS LEAGUE»

L'abbandono dei negoziati con l'UE su un accordo quadro è intriso di conseguenze per la ricerca. Nel suo programma quadro di ricerca, l'UE ha degradato la Svizzera al rango di “paese terzo non associato”. Nell'ambito di Horizon Europa, la Svizzera perde così la posizione che occupava e l'influenza che aveva finora. Ora, Horizon Europa è il più grande programma mondiale per la ricerca e l'innovazione, con un budget di quasi 100 miliardi di euro per un periodo di sette anni (2021-2027). La sua dotazione finanziaria è ulteriormente aumentata rispetto ai 79 miliardi di euro del programma precedente, Horizon 2020, in seno al quale la Svizzera era ancora partner associato.

Certo, la Svizzera non è totalmente esclusa dalla collaborazione con il suo principale partner di ricerca. Tuttavia, i ricercatori svizzeri non possono più dirigere grandi progetti di cooperazione e non ricevono più sovvenzioni dal Consiglio europeo della ricerca (ERC). Michael Hengartner descrive queste borse dell'ERC come la «Champions League della ricerca». Il Presidente del Politecnico di Losanna, Martin Vetterli, le conosce bene: «Senza la sovvenzione dell'ERC, che era di quasi due milioni di euro su cinque anni, non sarei potuto andare così lontano con la mia ricerca nel campo dell'elaborazione digitale dei segnali». Yves Flückiger, presidente delle università svizzere (swissuniversities), aggiunge che i ricercatori svizzeri sono completamente esclusi da diversi settori di ricerca importanti. Egli menziona l'iniziativa faro sulle tecnologie quantistiche, che ha un'importanza strategica per lo sviluppo della digitalizzazione, la costruzione del reattore a fusione nucleare internazionale ITER, un progetto che la Svizzera copilotava dal 2007, e il programma per un'Europa digitale (Digital Europe), basato sul calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale e la cybersicurezza.

### L'EROSIONE È GIÀ INIZIATA

Secondo Vetterli, la ricerca svizzera è stata tra le più attive tra i paesi associati alla ricerca dell'UE, soprattutto nei settori della salute, dell'ambiente, del clima e della tecnologia quantistica. Ora è stata messa in disparte per oltre un anno, nonostante gli 1,2 miliardi di franchi che la Confederazione ha messo a disposizione per le misure transitorie in Svizzera. Vetterli riferisce di start-up che sono sorte nel

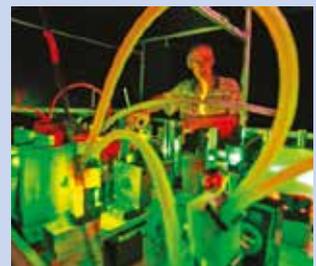
## Dei fari svizzeri nella ricerca europea

Quali risultati concreti hanno fornito i programmi quadro di ricerca europei, e quali vantaggi la Svizzera trae da questa collaborazione? Yves Flückiger, rettore dell'Università di Ginevra e presidente di swissuniversities, risponde senza esitazioni.

CERN : questo laboratorio di ricerca è senza dubbio la culla della ricerca europea. Fondato nel 1954 sulla frontiera franco-svizzera vicino a Ginevra, è stato uno dei primi progetti europei comuni e conta oggi 23 Stati membri. Nel 1984, questo spazio scientifico è stato rafforzato dai programmi quadro di ricerca europei. Yves Flückiger: «Questi programmi hanno svolto un ruolo decisivo nello sviluppo della ricerca di base e la sua applicazione industriale, promuovendo in particolare la collaborazione tra i laboratori e le imprese». Dal 2012 e dalla scoperta della particella di Higgs, il Cern è conosciuto in tutto il mondo.

- BioNtech: probabilmente il più importante risultato del trasferimento di ricerca è il primo vaccino a RNA contro il Covid-19, risultato diretto di una ricerca finanziata dal Consiglio europeo della ricerca da circa 20 anni. «Questo vaccino è stato messo a punto dall'azienda di biotecnologia BioNtech, un'azienda europea i cui fondatori Ugur Sahin e Özlem Türeci, una coppia di origine turca residente in Germania, sono stati finanziati dall'ERC», ribadisce Yves Flückiger.
- ID Quantique: fondata nel 2001 a Ginevra da quattro ricercatori dell'Università di Ginevra, ID Quantique è un altro esempio citato da Yves Flückiger. L'impresa ha ricevuto mezzi finanziari importanti dal Fondo nazionale svizzero (FNS), ma anche da diversi programmi europei. Piccola spin-off all'origine, essa è divenuta leader mondiale delle soluzioni per una crittografia quantistica sicura. Il gigante delle telecomunicazioni SK Telecom (Corea del Sud) e Deutsche Telekom fanno parte degli investitori. ID Quantique ha la propria sede a Ginevra e intrattiene stretti legami con istituti accademici per la sua partecipazione a vari programmi di R&S svizzeri, europei e coreani, in modo da apportare innovazioni sul mercato. (DLA)

Il laboratorio di ricerca del CERN, vicino a Ginevra, possiede un'installazione gigante per lo studio delle particelle.  
Foto Keystone



Una specie di «Champions League»: con il suo budget di 100 miliardi per il periodo 2021-2027, Horizon Europa è il principale programma di ricerca al mondo.

campus del Politecnico federale di Losanna e ora stanno aprendo uffici in Europa per assicurarsi di continuare ad attirare talenti e a beneficiare dei vantaggi europei. Yves Flückiger conosce alcuni ricercatori che hanno lasciato la Svizzera per recarsi in Francia, Austria e Belgio con le loro borse dell'ERC. E Michael Hengartner costata che i candidati ai posti di professore nei due politecnici si interrogano ora sulle prospettive della Svizzera e le sue opportunità nei confronti dei programmi dell'UE.

Lavorare isolati? Nel mondo della ricerca questo è impensabile. Anche nel mondo dell'innovazione: in risposta alla mancata associazione della Svizzera, la rinomata azienda ginevrina ID Quantique (vedi anche il riquadro a paginaxx) ha aperto una filiale a Vienna. per mantenere l'accesso a Horizon Europa. Flückiger afferma che i 100 posti di lavoro che altrimenti sarebbero stati creati in Svizzera sono ora stati creati a Vienna.

#### È IN GIOCO IL BENESSERE DELLA SVIZZERA

Per la Svizzera, la posta in gioco di Horizon Europa non è soltanto la ricerca e i ricercatori, che temono per le loro posizioni ai vertici. Sono anche gli studenti e i professori, che esitano ormai a venire in Svizzera. Horizon Europa permette anche il trasferimento di tecnologie, che sfocia nella fondazione di start-up e PMI e nella creazione di impieghi nella ricerca e nelle imprese. I rappresentanti degli istituti universitari sono unanimi a tale proposito: Horizon Europa è essenziale per la piazza economica e il benessere della Svizzera.

Yves Flückiger ritiene che il Consiglio federale non dovrebbe concentrarsi ora su nuovi partenariati di ricerca al di

Nel settore della ricerca la Svizzera possiede dei legami internazionali più forti di ogni altro paese: due terzi dei ricercatori che lavorano in Svizzera hanno svolto il loro dottorato all'estero.



## La crisi delle relazioni tra la Svizzera e l'UE perdura

Circa un anno dopo la rottura dei negoziati su un accordo istituzionale, la Svizzera effettua un nuovo tentativo per regolare le future relazioni con l'UE. Ma la via che porta ad una soluzione affidabile tra Berna e Bruxelles è ancora lunga e segnata dalla sfiducia delle due parti. Anche sul piano della politica interna, non si intravede nessun consenso.

fuori dell'UE: la competizione, in materia di ricerca, avviene tra l'UE, gli Stati Uniti e la Cina. Di conseguenza, la mancata associazione della Svizzera resta secondo lui il vero problema.

Interrogata su questa questione, la delegazione europea dichiara che i ricercatori svizzeri sono sempre stati dei partner benvenuti e apprezzati nei programmi di ricerca dell'UE. La situazione attuale è la seguente: «I ricercatori svizzeri sono autorizzati a partecipare ai progetti di Horizon Europa alle condizioni applicate agli Stati terzi non associati. Per un'associazione completa, che includa in particolare il diritto di beneficiare dei fondi europei, il regolamento dell'UE esige che gli Stati terzi concludano un accordo quadro che stabilisca le condizioni e le modalità dell'associazione. I prossimi sviluppi con-

*cernenti questa questione devono essere considerati nel contesto delle relazioni globali tra l'UE e la Svizzera.»*

L'UE incita dunque la Svizzera a chiarire le sue relazioni con i suoi vicini europei. Fino a quel momento, non vede alcuna ragione per concedere privilegi alla ricerca svizzera. E né gli

sforzi diplomatici, né l'appello lanciato dai ricercatori hanno finora cambiato qualcosa. Il presidente del Consiglio dei Politecnici federali, Michael Hengartner, sottolinea che questa situazione non è soltanto sfavorevole per i ricercatori svizzeri, bensì anche per la ricerca europea stessa: «*Tutti ne escono incontestabilmente perdenti.*»

**La segretaria di Stato svizzera Livia Leu sonda il difficile terreno di Bruxelles.**  
Foto Keyston

Dopo una pausa di riflessione, nel febbraio 2022 il Consiglio federale ha deciso di affrontare nuovamente il dossier UE. Invece di un trattato quadro "indigesto", il governo punta su un pacchetto con diversi elementi. L'obiettivo è quello di garantire l'accesso al mercato interno europeo, per consentire nuovi accordi – ad esempio in materia di elettricità – e per ristabilire il collegamento con i programmi dell'UE come Horizon Europa. Le questioni istituzionali – ad esempio, quale organo deciderà in caso di controversia – sarebbero regolate separatamente.

Il nocciolo della questione è che la Commissione UE finora non ha esplicitamente voluto conoscere una procedura che regoli queste questioni fondamentali "caso per caso". Essa mantiene inoltre che la Corte di giustizia europea sia coinvolta nelle controversie – un aspetto che ha suscitato molte resistenze politiche in Svizzera. Il Consiglio federale spera comunque che a Bruxelles si stia diffondendo la consapevolezza che il proseguimento della via bilaterale sia anche nell'interesse dei paesi europei vicini.

Dalla scorsa primavera, è Livia Leu, segretaria di Stato incaricata del dossier, che sonda il terreno a Bruxelles. Nel frattempo, diversi incontri tra i negoziatori hanno avuto luogo. Tuttavia, fino a quando non saranno disponibili nuovi negoziati al più alto livello politico, è probabile che ci voglia ancora molto tempo. Il Consiglio federale non vuole decidere su un mandato finché non ci sarà "una base sufficiente".

### ALL'OMBRA DELLE ELEZIONI DEL 2023

In merito alla modalità di come trattare la questione europea, non regna finora nessun consenso a livello politico interno. I partiti politici lanciano strategie e piani di azione, deplorando la mancanza di progressi concreti. Dal punto di vista del politologo Fabio Wasserfallen, professore di politica europea presso l'Università di Berna, il fatto che il Consiglio federale non prenda in mano le redini nel dibattito testimonia un vuoto politico. Secondo Wasserfallen, collegare questi due livelli sarebbe compito del governo. «*Il pacchetto deve essere assicurato a livello nazionale se vuole avere una possibilità in un referendum.*» Il Consiglio federale potrebbe utilizzare modelli realistici per mostrare come salvaguardare gli interessi svizzeri e ammortizzare eventuali concessioni. «*Per poterlo fare, il governo deve adottare una linea comune a mantenerla a lungo termine.*» Tuttavia, più il tempo passa, più è probabile che si attendano le elezioni federali dell'autunno 2023, ritiene Fabio Wasserfallen. Poiché, secondo i risultati dei partiti, le carte potrebbero mescolarsi per quanto concerne la composizione del Consiglio federale. «*Idealmente, prima delle elezioni si può discutere dei vantaggi e degli svantaggi del piano UE del Consiglio federale.*» Questo avrebbe il vantaggio che nel prossimo anno elettorale tutti gli attori devono mostrare le loro carte.

THEODORA PETER

# UGS ALLO JUNGBÜRGERFEIER 2022 A ROMA

Raffaele Sermoneta



Una giornata piena di emozioni e attività quella che ha visto l'Unione Giovani Svizzeri (UGS) partecipare allo Jungbürgerfeier 2022, evento organizzato dall'Ambasciata di Svizzera di Italia a Roma lo scorso 1° ottobre.

Grazie a quest'evento ed all'invito del Console, Philippe Bärtzchi, Capo degli affari Consolari dell'Ambasciata di Svizzera in Italia, l'UGS ha avuto la possibilità di presentarsi ai molti giovani che hanno partecipato all'evento ed entrare in contatto con loro.

Partiamo dall'inizio. La giornata ha visto la sua apertura in mattinata, con una serie di presentazioni mirate a far conoscere ai neomaggiorenni i loro diritti e doveri in quanto membri della comunità svizzera.

Nello specifico si è parlato di come funziona un'Ambasciata, di dove e a chi rivolgersi in diverse situazioni (riconoscimento della propria cittadinanza, passaporto svizzero e documento d'identità, votazioni all'estero, etc.), di informazioni riguardo le possibilità di studio in Svizzera e infine anche del funzionamento della leva militare volontaria e delle possibilità di carriera lavorativa, che con essa si possono aprire.

Prima di un "quiz di verifica" sugli argomenti appena trattati, proposto dall'Ambasciata, è stato il turno dell'UGS, per raccontare chi siamo, cosa facciamo, quale supporto forniamo ai giovani svizzeri, perché e in che modo partecipare ai nostri Congressi... e soprattutto è stata colta l'occasione per invitare i presenti, ed ora anche voi che ci leggete da casa, al prossimo

Congresso che si terrà il 3-4 dicembre proprio a Roma. A tal riguardo troverete presto utili informazioni sui nostri canali social, sul nostro sito e tramite la newsletter.

Dopo una mattina di temi importanti lo stomaco iniziava a farsi sentire. A risolvere questo problema ci ha egregiamente pensato Daniel della Scuola Svizzera, con un pranzo di cucina tipicamente svizzera a base di bradwurst con salsa di cipolle e spätzli.

Al termine del banchetto è arrivato il dolce preparato dal Console in persona che, con la sua tradizionalissima Aargauer Rüeblitorte, si è dimostrato un ottimo pasticciere oltre che un attento diplomatico. Sulla torta erano presenti anche le carote di marzapane (acquistate e portate direttamente dalla Svizzera, perché nel Bel Paese risultano introvabili) a guarnirne ogni fetta.

Il pomeriggio si è svolto con una visita guidata al museo MAXXI, dove, guidati dalla bravissima e appassionatissima Camilla, è stata la volta delle mostre dedicate all'architetto e scultore Mario Botta e dell'appena inaugurata Technospace, che verteva sulle innovazioni tecnologiche in ambito architettonico.

Dopo aver esplorato le altre svariate gallerie, nelle quali, come ci diceva in precedenza Camilla, è facile perdere l'orientamento, è arrivato il momento dei saluti. Felici per l'entusiasmante

e piacevole giornata appena trascorsa e con il cuore pieno di ricordi è stato detto un "Arrivederci a Roma" al Congresso dell'Unione Giovani Svizzeri 2022.

Un grazie grande alla mia ragazza Debora per il suo sostegno.

Un grazie speciale al Console Bärtschi e al suo team, per la disponibilità, l'accoglienza e per il bel programma promosso.

**LA NOSTRA TOP 3 DEL MESE**

 Herman Hesse, naturalizzato svizzero, premio Nobel per la letteratura nel 1946. Assolutamente da leggere *Siddharta*, su cui si basa l'omonimo film cinematografico, che racconta la storia di un giovane indiano nel momento in cui intraprende un viaggio per trovare il senso dell'esistenza.

 Roger Federer, alias *the swiss maestro* ha terminato la sua carriera sportiva lo scorso 25 settembre lasciando un segno indelebile nel tennis a livello mondiale. Ci mancherà il suo modo di stare in campo! Una leggenda che è d'obbligo conoscere!

 Viola Tami recita, balla, canta e conduce programmi radiofonici. Nota ai più grazie alla sua interpretazione di *Lotta Waser*, personaggio della soap opera *Lüthi und Blanc*, Viola è tra i più amati artisti dello spettacolo in Svizzera.



Congresso UGS  
2022

*Non perdetevi il  
prossimo appuntamento*

**ROMA 3-4 Dicembre**

Maggiori informazioni del nostro prossimo evento a breve disponibili sui nostri canali social e sul nostro sito  
**Vi aspettiamo!**

## GIORNATA MONDIALE VEGANA, IN GIRO PER RISTORANTI CRUELTY FREE SVIZZERI

# RISTORAZIONE VEGANA SVIZZERA DA ZURIGO, UNA LUNGA STORIA

**Annamaria Lorefice**  
lorefice.annamaria@gmail.com

**Lugano** - La Giornata Mondiale Vegana del 1° novembre viene celebrata, oltre che con iniziative culturali-divulgative, anche a tavola con piatti puri, etici, cruelty free, cioè privi di sofferenza animale, 100% vegetali. Ognuno mangi ciò che vuole, un plauso comunque va alla sensibilità di chi ama e rispetta nei fatti la vita degli Animali.

In giro per la Svizzera si può trovare una ristorazione vegana degna anche dell'**assegnazione stellata**, per la prima volta, della **Guida Michelin** ad un ristorante al 100% vegano: si tratta del KLE di Zurigo. Il discorso vegano, fondato sul principio etico di non uccidere né provocare sofferenza agli Animali è profondamente connesso con quello del km 0, del biologico e della sostenibilità ambientale dei prodotti alimentari.

### SI È VEGANIZZATO PRATICAMENTE TUTTO!

Nella Svizzera che fonda la sua gastronomia in carne e formaggi, lo spazio conquistato dalla gastronomia cruelty free è davvero notevole, considerato che più a Nord si va, meno è presente la varietà di prodotti orticoli tipica delle aree più calde, con

ovvia ricaduta su piatti composti da elementi animali in forma diretta o derivata. A livello casalingo come si può vedere su youtube, si è veganizzato praticamente tutto dai formaggi e tutti i prodotti caseari, dalla "carne", al pesce (caviale e sushi compresi), salumeria e affini d'ogni tipo, per non parlare del reparto dolciario... E naturalmente si sono poi scatenati gli chef, molti dei quali negli ultimi anni sono diventati chef vegani.

### 1898, IL CORAGGIO DEGLI ZURIGHESI

Ebbene sì, il Guinness dei Primati ha stabilito che il primo ristorante vegetariano del mondo è nato in Svizzera.

Certo che ce ne volle di coraggio nel 1898 ad aprire un ristorante vegetariano in pieno centro a Zurigo!

Chi era quell'avventore che invece di mangiarsi le zuppe a casa sua non desiderasse "andare al ristorante" proprio per gustare ben altri manicaretti? Qualcuno fuori di testa.

Cento anni fa, la carne animale era considerata un plusvalore assoluto in termini di nutrizione, idea, peraltro, che ancora

permane nella mentalità collettiva odierna, seppure studi approfonditi smentirono in seguito tale concetto, come la famosa **ricerca di Cambridge del 2000**.

Dunque, la storia: un giovane tedesco, **Ambrosius Hiltl**, divenne vegetariano per curare la gotta che lo avrebbe portato presto alla morte secondo i suoi medici curanti. Giunto a Zurigo, volle rilevare il locale ristorante vegetariano, incurante delle reticenze di parenti ed amici su questo azzardo commerciale che lo avrebbe portato a un sicuro fallimento.

Esiste tutt'oggi **la porta secondaria** da dove i primi clienti con alimentazione kosher e altri estimatori passavano, felici di tale iniziativa, ma **timorosi di essere visti** entrare dalla porta principale.

Non mangiare carne, ricordiamolo, in quel tempo come fino a qualche decennio fa, dimostrava che un individuo fosse povero non certo che adottasse, per scelta, **uno stile di vita sano**.

Non solo il ristorante non fallì, ma **ebbe un successo tale** che passò per quattro generazioni della famiglia Hiltl, tuttora felicemente titolare, e offre piatti vegani al 100% cruelty free.



*Zurigo, fine Ottocento/primi Novecento: alcune delle famigliari con Ambrosius Hiltl, davanti al primo ristorante vegetariano al Mondo.*



*Oggi, sempre nella sede storica vicino alla Bahnhofstrasse lo Haus Hiltl, offre un menù à la carte, ma anche il famoso "Hiltl Buffet", con oltre 100 prelibatezze fresche fatte al momento comprensive di salutari succhi di frutta.*



La famiglia Hiltl capostipite, per 4 generazioni, dell'Haus Hiltl, che ha oggi una catena di locali in Svizzera e in Inghilterra.

L'Hiltl ha fatto da apripista in Europa, e Zurigo vanta ristoranti di gran nome conosciuti a livello internazionale.

**STRAORDINARIO CANTON TICINO**

Se Zurigo è la città con la popolazione più amante dei ristoranti vegani e vegetariani, l'intero Canton Ticino nel giro di un decennio ha visto proliferare locali vegani un po' ovunque.

«Piatti vegani? Purtroppo non siamo attrezzati per queste novità...» Era il 2011 e le risposte ad un sondaggio sul ristorante medio erano di questo tipo.

«Non possiamo specializzarci in preparazione che richiederebbe solo un cliente su 1000... Da noi non capitano i vegani, casomai qualche vegetariano...».

All'osservazione di come un minestrone, la pasta o gli gnocchi al pomodoro e basilico, la pizza con le verdure, e via elencando una quantità di piatti della cucina più semplice e tradizionale fossero di per sé vegani, c'era chi restava spiazzato. Una certa chiusura mentale impediva loro di comprendere che evitando di aggiungere l'elemento animale, ogni piatto è "giocoforza" vegano. Senza contare, inoltre, che pietanze 100% vegetali sono richieste anche da perfetti carnivori, vuoi per alleggerire il pasto di mezzogiorno per affrontare meglio il lavoro pomeridiano, o per assaporare verdure preparate in modo inusuale secondo l'estro dello chef. Queste le argomentazioni che si portavano per convincere i ristoratori ticinesi ad aprire le loro vedute. Altri tempi.

Oggi, soprattutto nel Luganese, Bellinzonese e Locarnese fino al Mendrisiotto, si può dire che con estrema facilità indigeni e turisti possono accedere a piatti vegetali semplici o più elaborati in quasi tutti i locali ricettivi. Nei centri cittadini si possono fare colazioni vegane, e via a seguire con pizze e altre preparazioni da

asporto, fino a pranzi e cene di alta gastronomia nei vari ristoranti vegani, segnalati anche sul web.

**ALLA FINE, BASTA CHE SIA VEGAN**

In conclusione, nei locali di ristorazione di qualsiasi ordine e grado dal Grand Hotel alla mensa per camionisti, se c'è un minimo di professionalità, mangiare 100% vegetale non è più un problema, specie se si attinge alla buona cucina mediterranea di un tempo quella a base di legumi e verdure ad accompagnare pasta, gnocchi, riso ...

Altra cosa è inoltrarsi, come detto, nel magico mondo della ristorazione vegan vera e propria, con i loro chef strettamente vegani che con la loro creatività stuzzicano i palati dei buongustai etici, con i piatti più sfiziosi e conturbanti che la cucina possa sfornare. Alla fine, basta che sia vegan.



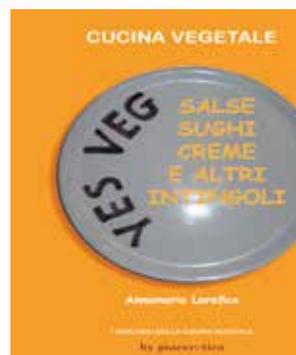
Piatto dello chef Simone Salvini.

Pubbliredazionale

**Vetrina dei libri dal Canton Ticino**



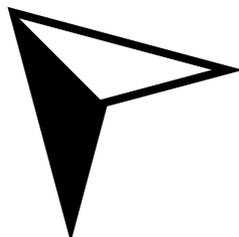
Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



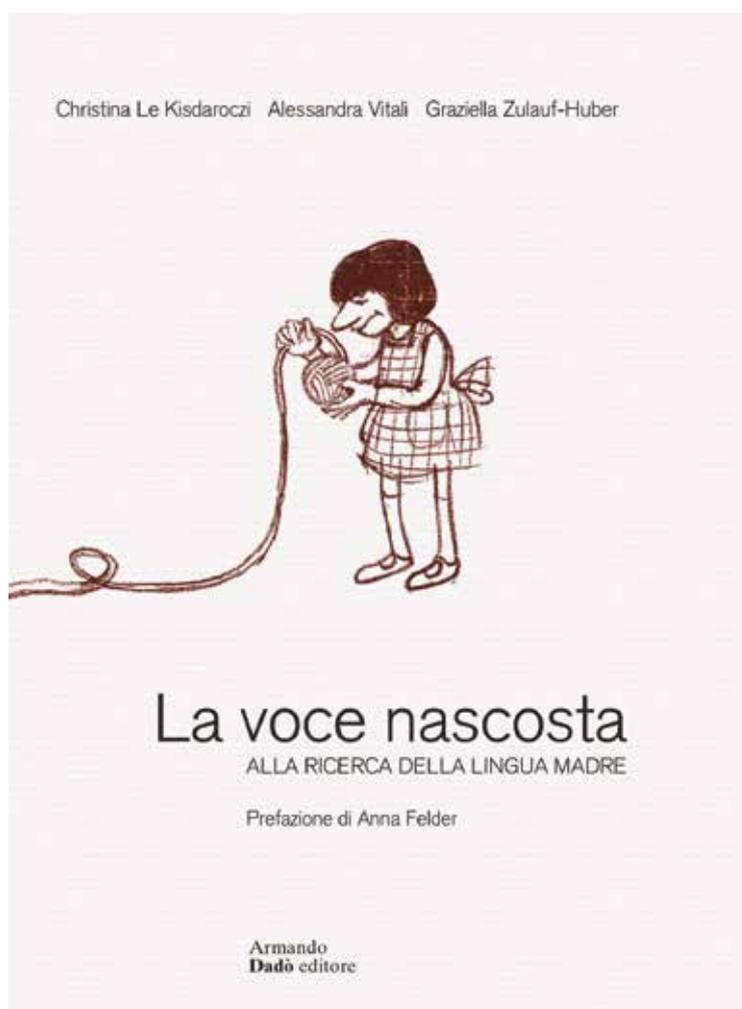
Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



# ITALIA NORD-OVEST



**Società Svizzera di Milano**  
**PRESENTATO IL LIBRO “LA VOCE NASCOSTA, ALLA RICERCA DELLA LINGUA MADRE”**



Lunedì 10 ottobre, presso la Sala Meili della Società Svizzera di Milano, si è tenuta una vivace e partecipata presentazione del libro *“La voce nascosta, alla ricerca della lingua madre”*. Le autrici Christina Le Kisdaroczi e Alessandra Vitali sono state accompagnate dalla giornalista Michela Calloni in un percorso che, raccontando la genesi e lo svolgersi del romanzo, si è soffermata anche sui concetti chiave e quanto mai attuali dell’identità, del ruolo della lingua nella formazione dell’individuo, dell’integrazione e della natura significativa e preziosa dell’incontro e della comunicazione.

Alla presentazione ha partecipato la signora Marianne Binder-Keller, deputata del parlamento svizzero, ospite per la prima volta della Società Svizzera di Milano, che è rimasta piacevolmente colpita dall’evento e dal volume presentato.

A proposito del volume, anzitutto è interessante notare che si tratta di un testo bilingue, italiano e tedesco. Mentre entrando più in modo diretto nella tematica mi affiderei alle parole di Andrea Labanca che nella sua recensione su *Estetica-mente.com* scrive: *“Che cos’è una lingua? Come ci poniamo di fronte ad una lingua e come essa cambia il nostro modo di pensare? La domanda è filosofica, speculativa, teoretica, certo, ma l’indagine su cosa sia una lingua può essere un percorso che prende altre sfumature. Domandarsi cosa sia una lingua diventa una ricerca esistenziale, sulle proprie origini, se a chiederselo è la figlia di due mondi. Questo è il punto centrale da cui parte l’opera, un carteggio di rara bellezza tra Christina Le Kisdaroczi, Alessandra Vitali, Graziella Zulauf-Huber: rispettivamente una figlia, una madre e un’insegnante di italiano”*.

Ci piace infine ricordare che Graziella Zulauf-Huber, pur non essendo potuta essere presente alla presentazione di lunedì, è comunque stata con noi con un contributo audio molto commovente in cui ha salutato i soci della Società Svizzera milanese. Il padre di Graziella ne faceva infatti parte, negli anni ‘30 e ‘40, quando ancora la società era la Colonia Svizzera di via Disciplini.

Insomma, una serata che è stata un ponte tra passato e presente, condotti dal filo rosso della lingua italiana e delle sue diverse sfumature.



**Società Svizzera di Milano****SERATA RACLETTE IN STUBE. SI RIPARTE!**

Una ricca raclette è stata organizzata per festeggiare l'inizio della stagione indoor della Sezione dei Birilli, dei Giovani e dei Tiratori presso gli spazi dedicati all'attività dei soci nella nostra storica sede di via Palestro.

Nella bellissima e confortevole stube è stata allestita per l'occasione una cena in pieno gusto elvetico.

La serata raclette è stata organizzata e proposta da Luca Bonicalza, con la collaborazione di Marina Marfurt e Manuela Palmieri, che si sono messe a disposizione ai fornelli.

Per l'occasione, il nostro socio e amico di mille eventi Fabio Terzi, si è dedicato all'aperitivo ed all'accoglienza nonché all'intrattenimento degli ospiti in sala, tra cui il nostro presidente, Markus Wiget, che ci ha fatto compagnia intrattenendosi con i ragazzi più giovani.

La cena si è svolta in piena allegria. Una ventina il numero dei partecipanti fra soci ed ospiti.

Bellissima l'atmosfera di gioiosa collaborazione ed amicizia fra i soci delle varie Sezioni.

Sono rimasti tutti soddisfatti di questa prima raclette della stagione che sicuramente verrà replicata.



Con questa serata abbiamo colto l'occasione di festeggiare la nuova Capo Gruppo del Lunedì della Sezione dei Birilli Marina Marfurt, che sin da subito ha saputo cogliere lo spirito di militanza e di gioia di convivio che caratterizza le varie anime in seno alla Società Svizzera.

Alla fine della serata è stata offerta da Luca Bonicalza una buonissima torta di cioccolato e frutta secca, che ha reso ancora più dolce la fine di questa magnifica serata.

MP

**Società Svizzera di Milano****SVIZZERI IN RUSSIA DURANTE LA RIVOLUZIONE SOVIETICA: UN FILM E UNA SERATA DI SUCCESSO**

C'era un pubblico attento e molto coinvolto, la sera del 3 ottobre alla Sala Meili per la proiezione della docufiction "1918, Fuga dalla Russia", del regista Ruben Rossello, di Lugano. Alla fine molti applausi per tutti, regista ed attori, uno dei quali, Roberto Albin, era presente e ha poi suonato alcuni pezzi di mandolino in omaggio a Renato Scarpa, il protagonista del film recentemente scomparso. Una bella serata che ha saputo interessare ed emozionare il pubblico della Società svizzera. Presente in sala anche Michael Beltrami, responsabile della rubrica Storie della RSI, che ha prodotto con convinzione questo bel film e l'arch. Caterina Hörting, in rappresentanza del comune di Morcote, luogo d'origine di Michele Raggi, fondatore della Colonia agricola svizzera di San Nicola in Caucaso di cui si parla nel film.

La vicenda ha dell'incredibile. Nel 1896, tre ticinesi di Morcote e tre comaschi vendono tutte le loro proprietà in patria e si recano in Caucaso, agli estremi confini sud dell'Impero russo, per fondare la Colonia italo-svizzera di San Nicola, con una moderna azienda agricola dedicata soprattutto alla coltivazione del-

la vite. Il gruppo è capitanato da Michele Raggi, capace agronomo di Morcote, in Ticino, che si era reso conto, durante un viaggio, della eccezionale fertilità di quei terreni e dell'arretratezza dell'agricoltura. L'azienda agricola dà lavoro a più di 200 contadini russi e i suoi vini sono venduti a Mosca, a San Pietroburgo, e premiati in Italia. Nel 1917, allo scoppio della Rivoluzione, Michele Raggi saluta l'avvenimento come una ventata di libertà e di progresso per l'immensa Russia, frenata fino ad allora dal dispotico regime zarista. La soddisfazione sarà di poca durata perché pochi mesi dopo la Colonia verrà ripetutamente saccheggiata dall'Armata rossa, tutto sarà sequestrato e verrà istituito un soviet per dirigere l'azienda. Michele Raggi combatte per salvare la sua Colonia, ma presto tutto andrà in rovina. Cercherà allora in ogni modo di fuggire e di portare in salvo la famiglia. Ci riuscirà, ma morirà di crepacuore cinque giorni appena dopo essere rientrato a Morcote. Durante tutti quei mesi drammatici Michele Raggi tenne un minuzioso diario segreto di tutti quegli avvenimenti, ciò che ha permesso di ricostruire ogni cosa.

Presente in sala anche Renata Raggi Scala, moglie del pronipote di Michele Raggi e diversi discendenti di Angelica Kauffmann, lucernese, consorte di Michele.

R.R.



**Società Svizzera di Milano  
GIOVANI SOCIE ALLA SCOPERTA  
DELLA SVIZZERA  
E DELLA SPLENDIDA LUCERNA**



Assieme alle mie tre sorelle e accompagnate da nostra madre Yoko, abbiamo avuto la fortuna di vincere, in occasione della celebrazione della Festa nazionale dello scorso 14 luglio organizzata dalla Società Svizzera di Milano, due biglietti per lo splendido concerto di musica classica a Lucerna, gentilmente offerti da *Lucerna Turismo*.

Venerdì 9 settembre u.s. finalmente siamo partite: destinazione Svizzera!

La prima tappa del nostro viaggio è stata la piccola cittadina di Andermatt, ai piedi del passo del San Gottardo.

Ci siamo trovate immerse in una variegata natura caratterizzata da prati verdi, innumerevoli laghi, piccoli ghiacciai e imponenti valli laterali.

Abbiamo preso la funivia per salire fino in cima: mai mi sarei immaginata di vedere un paesaggio così incantevole.

I nostri palati sono stati deliziati dal sapore di una squisita cioccolata calda, al contempo abbiamo avuto il privilegio di godere indisturbate di una vista mozzafiato, un vero e proprio paradiso!

Destinazione del nostro itinerario è la splendida Lucerna; si tratta di una città pittoresca, adagiata sulle rive del Lago dei Quattro Cantoni e racchiusa tra le imponenti Alpi svizzere.

Racchiude in sé un'aria fatata e medievale, il suo centro storico è molto ben conservato, è caratterizzato da un lungo ponte in legno illuminato di notte che la rende alquanto suggestiva.

Nel periodo estivo ospita il Festival di Lucerna, uno dei più grandi e prestigiosi eventi di musica classica, motivo della nostra visita.

Il nostro soggiorno in Svizzera si è concluso con la partecipazione al meraviglioso concerto di Wagner. Risuonano ancora soavi nelle nostre menti le dolci note in memoria di questo indimenticabile soggiorno di fine estate.

*Lina Miciko Santoro*

**Società Svizzera Milano  
IL NATALE DEI BAMBINI**

La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il NATALE DEI BAMBINI, sabato 17 dicembre 2022 alle ore 15.00, presso la Società Svizzera, al terzo piano di via Palestro 2 (piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi Babbo Natale con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allierà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non soci della nostra Società, nati dal 2019 al 2010 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione sottostante, che potete anche scaricare dal nostro sito internet [www.societasvizzera.milano.it](http://www.societasvizzera.milano.it), e inviarlo entro lunedì 12 dicembre 2022 alla nostra segreteria [societa.svizzera@fastwebnet.it](mailto:societa.svizzera@fastwebnet.it) e/o per posta alla Società Svizzera, via Palestro 2, 20121 Milano. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative. Per ulteriori informazioni: tel. 02.76000093 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità (donazione minima suggerita € 25,00) dei nostri soci e dei nostri connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla

festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di piazza Cavour. Coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 000001005228 BIC: PASCITM1645.

**CULTI RIFORMATI A MILANO**

Chiesa Cristiana Protestante in Milano  
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano  
MM3 – Tram 1 – Bus 94

**CULTI DI PRESENTAZIONE  
DEI CANDIDATI RIFORMATI**

6 Novembre  
13 Novembre  
4 Dicembre  
(programma provvisorio)

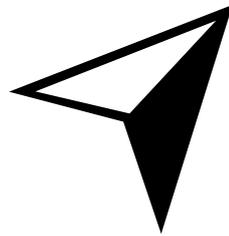
Pastore riformato: vacante  
Rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale :  
Tel. 02 655 2858 – Cell. 351 670 6338  
e-mail : [milano@chiesaluterana.it](mailto:milano@chiesaluterana.it)

**Scuola Svizzera di Bergamo  
LA RISTRUTTURAZIONE: NUOVE AULE,  
ESTERNI RINNOVATI, MAGGIORI COMFORT**

La Scuola Svizzera di Bergamo cambia letteralmente volto. Sono infatti in corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Bossi (risalente agli anni '60) - parte di un progetto di ammodernamento dei locali, interni ed esterni - iniziati alla fine dello scorso anno scolastico e che si svolgeranno durante i prossimi mesi, con l'obiettivo di dare maggiore lustro e ulteriore comfort agli spazi dell'istituto. Ad oggi, i lavori previsti per gli spazi esterni dell'edificio sono stati completati - con anticipo rispetto a quanto previsto dal progetto iniziale - giusto in tempo per l'inizio del nuovo anno scolastico.



## ITALIA NORD EST



**Circolo Svizzero di Trieste  
INCONTRI A TRIESTE PER LA CONSOLE  
GENERALE DI SVIZZERA A MILANO,  
SABRINA DALLAFIOR**



Incontri a Trieste, conviviali e ufficiali, per la console generale di Svizzera Sabrina Dallafior: il 3 ottobre, presso l'Hotel DoubleTree by Hilton Trieste, si è tenuto un cocktail-incontro tra la comunità svizzera del Friuli Venezia Giulia e la console generale a Milano, Sabrina Dallafior, e la console Monika Horisberger. L'iniziativa era stata promossa dal Consolato di Milano, in occasione della presenza a Trieste della stazione biometrica mobile, usata per registrare in loco i dati biometrici necessari per il rilascio dei documenti d'identità svizzeri.

Una cinquantina gli intervenuti da tutto il Friuli Venezia Giulia, in una sede prestigiosa ma in un contesto volutamente informale, come ha precisato in apertura la console generale Sabrina Dallafior: «Invece di fare discorsi ufficiali, vediamo di impiegare questo tempo per stare assieme in maniera rilassata, per conoscerci meglio e più da vicino». L'incontro si è aperto con un brindisi con la console generale Sabrina Dallafior e la console Monika Horisberger, che sono poi

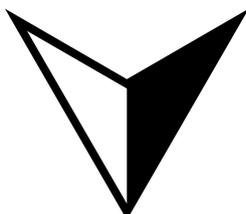
passate fra i tavoli ad intrattenersi e conversare con i presenti. La console Dallafior si è intrattenuta anche con il presidente del Circolo Svizzero di Trieste, Giuseppe Reina, che le ha sintetizzato le attività del Circolo di Trieste e presentato il volume "La comunità svizzera a Trieste dal '700 al '900", pubblicato in occasione dell'omonima mostra del circolo, realizzata nel 2012.

La console generale Dallafior ha manifestato al presidente Reina il vivo «apprezzamento per la solida organizzazione e l'atmosfera di cordialità» fra i soci del Circolo Svizzero di Trieste, attivi «in una città vivace e intraprendente».

In occasione della sua venuta a Trieste, la console generale di Milano Dallafior è stata ricevuta anche nelle rispettive sedi istituzionali dal presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Con i due rappresentanti Dallafior ha avuto due "calorosi incontri", con scambi d'informazioni sulla storia, le politiche di sviluppo, sulle potenzialità per il futuro e sugli stretti - e talvolta inaspettati - legami tra le due realtà regionali e la Svizzera.



# ITALIA CENTRALE



**Circolo Svizzero di Bologna,  
Modena e Reggio Emilia  
APPELLO PER IL RINNOVAMENTO  
DEL CIRCOLO**

Carissimi compatrioti,  
è con grande piacere che vi comunichiamo il rinnovamento del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Il CSB è una istituzione storica nata nel 1946 per riunire gli Svizzeri che vivono nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia e offrire loro l'opportunità di incontrarsi anche lontani dal loro Paese d'origine.

Questa istituzione aiutava quella comunità a mantenere i rapporti con la Confederazione e nel contempo a condividere momenti conviviali ed eventi culturali per conoscere ed apprezzare insieme il territorio vivace e accogliente nel quale risiedevano. Il Circolo Svizzero di Bologna è dedicato, come allora, agli amici svizzeri che risiedono a Bologna, Modena, Reggio Emilia e province; rinasce con un nuovo Statuto e un nuovo Consiglio.

- Presidente Onorario: Ing. Paolo Andina
- Presidente: dott.ssa Laura Andina
- Vice-Presidente: S.E. Ambasciatore Gianpaolo Ceprini
- Tesoriere: dott.ssa Giovanna Cacciatore
- Segretario: dott.ssa Ilaria Gioia

**CONSIGLIERI**

- dott. Nicolò Solimano
- dott.ssa Lina Banziger
- dott.ssa Cristina Nasuelli
- dott. Antonio Andina

Il nuovo Direttivo vi invita ad iscrivervi per poter godere delle numerose iniziative culturali e sociali che organizzerà. I soci sono sempre invitati a partecipare attivamente, proponendo idee per itinerari artistici, riunioni conviviali, attività sportive, e sperando di coinvolgere persone di tutte le età e soddisfare diversi tipi di interessi.

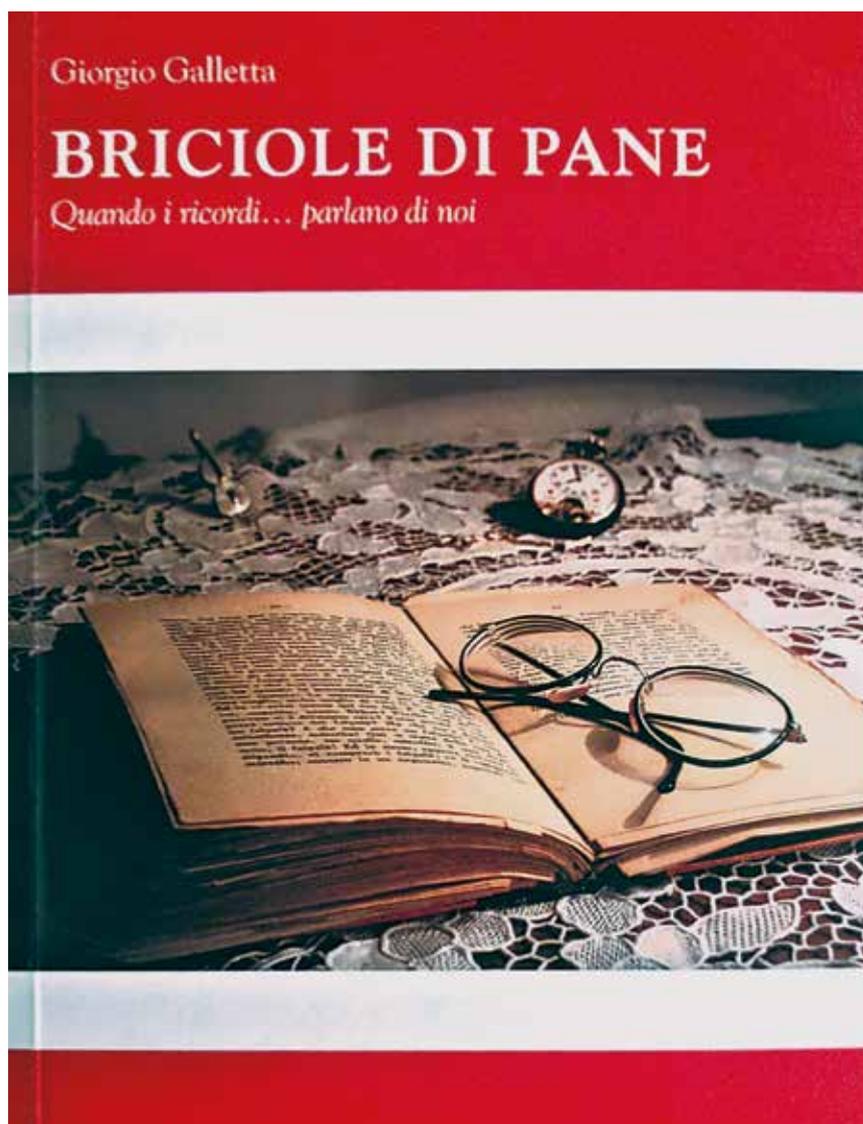
Se desiderate informazioni e per segnalare il vostro interesse ad iscrivervi, vi preghiamo di contattarci al seguente indirizzo e -mail:

**circolosvizzero.bo@gmail.com**

Vi ringraziamo e vi aspettiamo numerosi.

*La Presidente  
Laura Andina*

**Circolo Svizzero di Livorno e Pisa  
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "BRICIOLE DI PANE"**



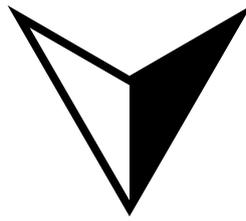
Domenica 9 ottobre 2022 finalmente la sede di via Ernesto Rossi 34 a Livorno ha riaperto dopo due anni e mezzo di chiusura dovuta alla pandemia. In questo lungo periodo i rapporti tra i soci non sono mancati, permettendoci di "tenere duro" con incontri in via telematica o in locali all'aperto, ma il ritorno in sede è stato accolto da tutti con grande gioia. È stata l'occasione di aver tra noi il prof. Giorgio Galletta, che ci ha presentato il suo libro "Briciole di pane", che racconta i suoi trascorsi durante la guerra e nel periodo successivo. Proveniente da una famiglia numerosa con poche risorse, la fame era la loro compagna più fedele. Nel dopoguerra la Croce Rossa Svizzera ha organizzato dei soggiorni presso famiglie che avevano dato la loro

disponibilità ad accogliere bambini che erano stati privati di tutto durante gli anni precedenti. Così Giorgio Galletta ha trascorso mesi in una famiglia di Losanna, con cui poi ha mantenuto rapporti duraturi. Il racconto è molto toccante e ha proiettato tutti i presenti in un'epoca che pochi di noi hanno vissuto in prima persona. Grazie professore! Grazie alla buona volontà di alcune socie, la conferenza è stata seguita da un pranzo conviviale.

I nostri prossimi incontri sono per il 13 novembre con la visita della mostra sui Macchiaioli a Palazzo Blu di Pisa e il 18 dicembre per la nostra festa di fine anno, si spera sempre nella nostra sede di Livorno.



## ITALIA SUD E ISOLE



### **Circolo Svizzero di Catania SERATA CON PROIEZIONE. RICORDO DEL SOCIO ARTURO CAFLISCH**

Caro Andrea, è senz'altro a te e ai tuoi cari che dedichiamo questa prima serata al Circolo dopo le vacanze estive: iniziamo infatti la nostra riunione con il commosso ricordo fatto dal vice presidente Basile di tuo papà, il sig. Arturo Caflisch, forse il nostro socio più anziano, venuto a mancare proprio questa mattina.

Ma non abbiamo lasciato cadere i tuoi sforzi per riprendere le attività con cadenza mensile e tutto il comitato si è prodigato perché la serata avesse luogo in serenità e con un buon successo di pubblico:



Mirella, Pippo e Riccardo hanno pensato a sistemare il salone, per tempo sgomberato dalle attività dei bimbi della Scuola Svizzera con i quali ancora ne condividiamo l'uso e che per questa occasione ci hanno voluto festeggiare realizzando due festoni con le bandiere dei Cantoni svizzeri e uno di buon augurio per il nostro evento. Grazia ha raccolto con diligenza le quote, Leo è passato a ritirare le pizze prenotate mentre tu, solerte presidente, sei ancora venuto a organizzare tutto per la proiezione del filmato.

Arrivare al salone di via Imbriani è sempre motivo di gioia, accompagnati nella hall e nel corridoio dai tanti lavori di arte e manualità realizzati dai bambini, in parte figli e nipoti di chi si riunisce nel salone per le attività del circolo. E ci si ritrova per raccontare di una estate sin troppo lunga e calda, "perseguitati" dal covid che a tanti ha impedito di partecipare alla bellissima serata organizzata al ristorante "Al Faro" di Capo Mulini per festeggiare il nostro 1° agosto, per condividere le difficoltà che si stanno attraversando. Si brinda con un genuino vino rosso e si chiacchiera con piacere.

Il vice presidente Basile introduce la serata chiedendo un momento di silenzio e raccoglimento per il grave lutto della Famiglia Caflisch, poi presenta ufficialmente ai presenti le new entry del gruppo del circolo, il sig. Salvatore Barbagallo, i coniugi Scirè e il gradito ritorno del prof. Mangiameli, e ci esorta a lasciarci coinvolgere dalle attività che il Circolo Sviz-

zero verrà a proporci con ritmo e interesse nel corso di questa stagione sociale. A seguire la consolle onoraria ci illustra la nuova mostra della Fondazione Brodbeck di Via Gramignani che è stata inaugurata il 22 ottobre con un vernissage.

Sulla grande tavola vengono portate le teglie di pizza, margherita, alla norma, con rughetta e prosciutto, selezionate per venire incontro ai gusti di tutti e con un certo appetito siamo là intorno a servirvi, con quel tanto di scherzi e di simpatia che contraddistingue le riunioni "mangerecce" del Circolo. E poi birra o vino novello. Si fa buio e ci sediamo ai posti ordinatamente preparati per assistere alla proiezione del filmato.

Rimangono pensieri e parole commosse nel ricordo del socio Arturo Caflisch, nipote di uno degli storici fondatori del Circolo e della Scuola, lui stesso più volte presidente dell'una e dell'altra Associazione Svizzera a Catania, come già anche sua moglie, la compianta Silvia Caflisch. Riposi in pace.

*Sabina Giusti Parasiliti*



# «IL NOSTRO LAVORO È BASATO SULLE PERSONE E I LORO DESTINI»

Chi si occupa delle preoccupazioni urgenti della «Quinta Svizzera»? Chi aiuta i viaggiatori svizzeri in caso di urgenza all'estero? Questi due compiti sono di competenza della Direzione consolare (DC) presso il Dipartimento degli affari esteri. Il suo direttore, l'ambasciatore Johannes Matyassy, parla della sfida che rappresenta il fatto di rispondere senza sosta a questioni nuove e molto complesse.

**Marc Lettau**  
SCHWEIZER REVUE

Gli svizzeri che vivono all'estero amano considerarsi come degli ambasciatori della Svizzera. In quanto ambasciatore, questa percezione le sembra corretta?

Ciò che è sicuro è che gli svizzeri all'estero sono un biglietto da visita per la Svizzera. Ma non è vietato interrogarsi un po' su questa percezione ampiamente diffusa nella «Quinta Svizzera».

**In che senso?**

La totalità degli svizzeri suscita impressioni positive e negative all'estero. Tutti sono dunque corresponsabili del modo con cui la Svizzera viene percepita. Ciò non si applica però a coloro che vivono all'estero, bensì anche ai numerosi svizzeri che viaggiano. Sono dunque tutti degli ambasciatori? È un'altra questione. Diciamolo in questo modo: ogni svizzero all'estero ha almeno il potenziale per esserlo.

**Quasi 800'000 svizzeri vivono all'estero. La Svizzera, e più precisamente la Direzione consolare – che lei dirige – è ancora in grado di occuparsi dei casi isolati e delle domande individuali?**

Gli svizzeri che vivono all'estero conoscono generalmente bene il funzionamento del loro paese di residenza e se la cavano molto bene da soli. Per questi cittadini le nostre rappresentanze sono una specie di comunità. Riceviamo maggiori richieste dagli svizzeri che viaggiano all'estero e che hanno bisogno di aiuto e di protezione consolare. Alcuni di questi casi sono complessi e richiedono enormi risorse.

**Come il caso della svizzera Natallia Hersche, imprigionata nel 2020 in**



*Nato a Berna, il diplomatico Johannes Matyassy dirige dal 2018 la Direzione consolare in seno al DFAE. In precedenza, era stato ambasciatore della Svizzera in Argentina, in seguito capo della divisione Asia e Pacifico presso il DFAE. Le attività della Svizzera all'estero sono state centrali per Johannes Matyassy quando era CEO di «Presenza Svizzera», la piattaforma ufficiale della Svizzera all'estero. Egli andrà in pensione all'inizio del 2023.*

Danielle Liniger

**Bielorussia? La Svizzera non ha gestito bene i suoi sforzi per la sua liberazione – o almeno questa è l'impressione che si ha dall'esterno.**

Si trattava effettivamente di un caso ultracompleso, estremamente mediatizzato e politicamente esplosivo. Natallia Hersche è una cittadina con doppia nazionalità svizzero-bielorussa. Si è dapprima dovuto convincere le autorità bielorusse a vedere le cose in questo modo. Soltanto dopo, abbiamo potuto procurare un aiuto a Natallia Hersche. Il nostro ambasciatore a Minsk è andato a trovarla parecchie volte in prigione. E tra la Svizzera e la Bielorussia hanno avuto luogo intensi negoziati sul piano politico. Alla fine, possiamo dire che abbiamo fatto di

tutto, senza aver concluso nessun «deal» con il regime di Minsk.

**Contrariamente a questo caso isolato, durante la pandemia di coronavirus, sono state rimpatriate in Svizzera 4'200 persone mediante 35 voli.**

Si tratta della più grande azione di rimpatrio della storia svizzera! Anche qui, abbiamo dapprima fatto ricorso alla responsabilità di ciascuno. Numerose persone sono di fatto riuscite ad organizzare da sole il loro ritorno. Ma abbiamo rapidamente constatato che questo non era il caso per tutti. Tuttavia, non si può paragonare questa azione ad altri casi molto delicati. Quando si tratta di rimpatriare bambini o adolescenti da un campo della

Jihad, la tensione è spesso molto alta per diversi mesi, se non addirittura per anni.

**La Svizzera aiuta i suoi cittadini in caso di urgenza all'estero. Ma che ne è delle famiglie con doppia nazionalità, il cui padre è svizzero, la madre straniera e i figli hanno la doppia nazionalità?**

È una questione molto importante, che ci siamo posti anche durante il rimpatrio legato al coronavirus. Abbiamo allora preso una decisione pragmatica: in questo genere di casi, non si può separare le famiglie semplicemente perché la madre è, ad esempio, brasiliana. Abbiamo deciso che le famiglie possono rientrare in Svizzera al gran completo.

**La Svizzera si impegna per gli interessi degli Svizzeri all'estero. Ma questo non è sempre un successo: conosce le lamentele di coloro che vorrebbero votare in Svizzera ma che sono, in realtà, impossibilitati a farlo?**

Sì, comprendo bene la loro critica, tanto più che anche io sono stato uno Svizzero all'estero. Quando vivevo in Argentina, ricevevo il mio materiale di voto con un codice d'accesso che mi permetteva di votare online. Ma siccome il canton Ginevra non ha voluto mantenere il suo sistema di voto elettronico, che era pure utilizzato da altri cantoni, e che quello della Posta presentava delle lacune, abbiamo fatto un immenso passo indietro. A ciò va aggiunto il fatto che il dibattito sull'e-voting in Svizzera è diverso da quello in atto nella «Quinta Svizzera».

**Come mai?**

Nel dibattito politico che ha luogo in Svizzera, l'argomento della sicurezza è chiaramente in primo piano: non deve sussistere la benché minima possibilità di frode, poiché la fiducia nei risultati delle votazioni è un bene estremamente prezioso. Questo spiega le resistenze che si osservano in Svizzera. A mio parere, bisognerebbe esaminare il mezzo di separare i due voti, vale a dire permettere alla «Quinta Svizzera» di votare online, senza farlo nello stesso tempo in tutta la Svizzera. Secondo me, si tratterebbe di una via da esplorare, risolvendo parallelamente le difficoltà tecniche ancora esistenti.

**In ogni caso, gli svizzeri all'estero sono molto interessati alla politica: sono sempre di più coloro che si iscrivono ad un catalogo elettorale.**

Questo riflette chiaramente i loro legami con la Svizzera e l'interesse che dimostrano su quanto avviene. La «Quinta Svizzera» rappresenta anche un potenziale politico non indifferente. Lo si vede, ad esempio, nel fatto che i grandi partiti politici tengono conto di questo gruppo target. Tuttavia,



«La «Quinta Svizzera» rappresenta anche un potenziale politico non trascurabile.»



la partecipazione politica degli svizzeri all'estero non è estremamente forte. 620'000 persone avrebbero il diritto di votare, ma soltanto 210'000 sono iscritti al catalogo elettorale. È però anche vero che la tendenza è in crescita.

**Invecchiamo tutti e il DFAE dedica attualmente particolare attenzione ai pensionati all'estero. Visibilmente, il suo lavoro è molto basato sui senior?**

No, bisogna vedere le cose nella loro globalità. Accordiamo anche molta importanza al coinvolgimento dei giovani, ad esempio quando raggiungono la loro maggiore età o proponendo loro dei legami con la cultura svizzera e dunque con la Svizzera. Se ci concentriamo attualmente sui senior nel progetto «Aging abroad», è perché abbiamo una buona ragione per farlo. Da una parte, il numero di pensionati svizzeri cresce in tutti i paesi e le persone invecchiano. Dall'altra parte, il numero di svizzeri che partono per l'estero dopo il loro pensionamento aumenta, poiché le persone diventano più mobili. Ciò fa emergere nuove questioni.

**Ad esempio?**

Un tema suscita sempre più interesse: come gestiscono le persone anziane che vivono all'estero il fatto di ritrovarsi improvvisamente sole? Quante di queste soffrono di demenza senile? O persone in età avanzata che non si sono mai preoccupate di fare un testamento? Sono queste alcune tematiche che preoccupano anche le rappresentanze svizzere. Dedicando un progetto all'invecchiamento all'estero («Aging abroad»), ci rivolgiamo da una parte alle persone che hanno intenzione di lasciare la Svizzera. La prevenzione è in questo caso prioritaria: esse devono prepararsi e affrontare la questione di cosa significhi invecchiare all'estero. Dall'altra parte, ci rivolgiamo alle persone che vivono già all'estero, che invecchiano e ricevono la loro pensione nei paesi dove vivono ora. In questo caso, la questione centrale è piuttosto di quali servizi possano aver bisogno. Ad esempio, come ho già ribadito, quando qualcuno diventa demente. È un tema arduo che solleva questioni complesse.

**Per semplificare, si potrebbe dire che «Aging abroad» è una campagna di sensibilizzazione?** Assolutamente. E di sensibilizzazione, in fin dei conti, alla responsabilità di ciascuno di fronte alla propria vecchiaia.

**Per sensibilizzare le persone, bisogna poterle raggiungere. Ora, la comunità svizzera è eterogenea, parla diverse lingue ed è ripartita su tutto il globo...**

Qui approfittiamo della nostra solida rete di rappresentanze – le nostre ambasciate, i consolati e i

consoli onorari –, che sono dei moltiplicatori importanti. Inoltre, stiamo per lanciare la nuova app di cui il presidente della Confederazione ha parlato al Congresso degli Svizzeri all'estero 2022.

#### **A cosa serve esattamente questa nuova applicazione?**

Essa aiuterà gli svizzeri all'estero a condividere le loro esperienze e le loro soluzioni. Vi si trovano risposte appropriate a numerose questioni anche in seno alla comunità degli svizzeri all'estero. L'applicazione permetterà inoltre di rafforzare i legami tra le rappresentanze e le comunità degli svizzeri all'estero.

#### **Non tutti si sentono a proprio agio nel web o online. Le aspettative nei confronti della Svizzera non sono talvolta troppo elevate?**

Durante le nostre visite all'estero, siamo confrontati ad ogni tipo di atteggiamento. Numerosi svizzeri all'estero che incontriamo gestiscono molto bene la loro vita da soli. Di tanto in tanto, siamo tuttavia confrontati a forti – troppo forti – aspettative. Talvolta ci si dice: «*La Svizzera deve occuparsi di me, poiché ho pagato le imposte per molti anni.*» In questo genere di casi, ribadisco sempre ciò che dice la legge sugli svizzeri all'estero, ossia: cerca innanzitutto di aiutare te stesso! Se non ci riesci, la Svizzera è al tuo fianco con tutta una serie di servizi ben definiti.

#### **Lei andrà in pensione all'inizio del 2023. Quale bilancio personale trae dalla sua attività di ambasciatore e di direttore della DC?**

Le mie attività sono state estremamente appassionanti. Il lavoro della DC è sempre basato sugli individui e i loro destini personali. Ciò mi ha sempre affascinato e impressionato, in particolare la risoluzione di numerosi "casi difficili". Nelle mie precedenti funzioni, era generalmente la politica ad essere in primo piano. Qui, è sempre la persona, l'individuo, il destino umano.

#### **Un'ultima domanda molto semplice: testerà personalmente il concetto «Aging abroad»?**

(Risatina.) No, sono fermamente deciso ad attuare il concetto «Aging a Muri vicino a Berna».

## **VOTAZIONI FEDERALI**

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo.

Il Consiglio federale ha deciso di rinunciare alla votazione popolare federale del 27 novembre 2022. La prossima votazione avrà luogo il 12 marzo 2023

Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su [www.admin.ch/votazioni](http://www.admin.ch/votazioni) o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.



## **Iniziative popolari**

Alla chiusura della redazione, erano state lanciate le seguenti iniziative popolari (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- Iniziativa popolare federale 'Sì al divieto di importare prodotti di pellicceria ottenuti infliggendo sofferenze agli animali (iniziativa pellicce)' (28.12.2023)
- Iniziativa popolare federale 'Sì al divieto di importazione di foie gras (iniziativa foie gras)' (28.12.2023)
- Iniziativa popolare federale 'Condizioni di lavoro eque per gli autisti (iniziativa sugli autisti)' (12.01.2024)

La lista delle iniziative popolari pendenti è disponibile su [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso.



### **VIAGGI SERENI GRAZIE AI CONSIGLI DI VIAGGIO DEL DFAE**

I Consigli di viaggio del DFAE offrono informazioni relative alla sicurezza in materia di politica e di criminalità per preparare ed effettuare un viaggio all'estero. Un abbonamento gratuito per e-mail permette di rimanere informati in qualsiasi momento.

## **Consigli di viaggio**

[www.dfae.admin.ch/voyages](http://www.dfae.admin.ch/voyages)  
Tel. in Svizzera +41 800 24 7 365  
Tel. all'estero +41 58 465 33 33  
[www.twitter.com/travel\\_edadfae](https://www.twitter.com/travel_edadfae)

### **HELPLINE DFAE: IL VOSTRO SPORTELLINO UNICO**

La Helpline del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) funge da sportello unico per qualsiasi domanda relativa ai servizi consolari. Essa vi fornisce inoltre sostegno in caso di urgenza e questo in tutto il mondo, 365 giorni all'anno e 24 h/24, per telefono, e-mail o Skype.

## **HELPLINE DFAE**

Tel. in Svizzera +41 800 24 7 365  
Tel. all'estero +41 58 465 33 33  
[helpline@eda.admin.ch](mailto:helpline@eda.admin.ch)  
skype: helpline-eda

### **TRAVEL ADMIN: L'APP DI VIAGGIO DEL DFAE**

Travel Admin è l'app di viaggio del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Essa vi aiuta a preparare un viaggio all'estero e vi offre sostegno durante il vostro viaggio grazie a funzioni preziose, informazioni e checklist personalizzabili. Gli indispensabili Consigli ai viaggiatori del DFAE, regolarmente aggiornati, sono accessibili con un semplice clic. Dopo l'iscrizione, è possibile scegliere le destinazioni e aggiungere i nomi di diversi viaggiatori e persone da aggiungere in caso di urgenza. Create anche voi un profilo nell'app e registrate il vostro viaggio!



## **Travel Admin**

L'app è disponibile gratuitamente in versione iOS o Android

# UN CONGRESSO TOTALMENTE DEDICATO AL «FUTURO DELLA DEMOCRAZIA»

La perennità della democrazia svizzera implica il coinvolgimento dei giovani, compresi quelli della «Quinta Svizzera»: è questa una delle dichiarazioni chiave del Congresso degli Svizzeri all'estero del 2022 a Lugano.



A Lugano, hanno difeso il coinvolgimento dei giovani nella politica: Luis Alberto Gostin Krämer (Cile) e Jacqueline Siffer (Stati Uniti) dello YPSA.

Foto Adrian Moser

Contatti diretti, incontri personali, ricerca comune di soluzioni: dopo una lunga pausa dovuta alla pandemia di coronavirus, il 98o Congresso degli svizzeri all'estero ha nuovamente riunito, il 20 agosto, i rappresentanti della «Quinta Svizzera». Al centro dei dibattiti: il futuro della democrazia. «Oggi, abbiamo vissuto in "tempo reale" ciò che la democrazia significa: scambiarsi opinioni e discutere, qualunque siano le differenze di opinioni e indipendentemente dal fatto che si viva in Svizzera o all'estero, che si sia svizzeri o no.» Con queste parole Ariane Rustichelli, direttrice dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), ha tratto il suo bilancio dal congresso. In avvio di congresso, nell'ambito di dibattiti e workshop, sono state elaborate varie dichiarazioni quadro su questo tema. L'importanza della partecipazione politica ha occupato un posto centrale. Filippo Lombardi, presidente dell'OSE: «Affinché la nostra democrazia unica sia perenne e possa svilupparsi, abbiamo bisogno che i giovani della "Quinta Svizzera" partecipino attivamente alla sua concezione.» Durante il congresso, alcuni membri dello

Youth Parliament of the Swiss Abroad (YPSA) hanno difeso il diritto di voto a 16 anni. Ariane Rustichelli ha ritenuto che questa rivendicazione debba essere accolta con apertura e fiducia.

## IL VOTO ELETTRONICO, QUESTO SERPENTE DI MARE

Il diritto di voto è decisivo per la partecipazione politica. I circa 400 partecipanti al congresso, provenienti da 40 paesi, hanno nuovamente insistito sul fatto che l'esercizio dei diritti politici che la Svizzera concede loro non deve più essere ostacolato o reso impossibile. È probabile che per le elezioni federali del 2023 non verrà offerta alcuna possibilità di votare online, ciò che escluderà di fatto numerosi svizzeri all'estero dalla partecipazione allo scrutinio. In un'analisi differenziata, la situazione degli svizzeri all'estero è stata paragonata a quella degli stranieri che vivono in Svizzera. Un quarto degli abitanti della Svizzera è di fatto esclusa dal dibattito politico. Per lo storico Kijan Espahangizi, si tratta qui di "un rischio" e di "un problema per la democrazia". Secondo lui,

gli Svizzeri all'estero sanno bene che "appartenenza multipla" non è sinonimo di "conflitto di lealtà". Partecipare alle decisioni politiche nel paese dove si vive e nel proprio paese d'origine rafforza, secondo lo storico, la democrazia.

Il presidente della Confederazione, Ignazio Cassis, è giunto ad una conclusione analoga durante il suo discorso inaugurale. Egli ha ribadito che gli svizzeri all'estero rivolgono alla Svizzera uno sguardo dall'esterno, offrendo così nuovi punti di vista e idee. Essi preparano il terreno «affinché la Svizzera impari anche da altri paesi». (MUL)

## LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE: PER LA «QUINTA SVIZZERA» IL CONSIGLIO FEDERALE DEVE FARE IL SUO DOVERE

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero chiede al Consiglio federale di impegnarsi risolutamente per il mantenimento della libera circolazione delle persone. E di garantire così i diritti dei 450'000 Svizzeri che vivono in seno all'UE.

Durante la sua seduta del 19 agosto a Lugano, il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE), "Parlamento" della "Quinta Sviz-

zera”, si è detto «*estremamente preoccupato*» per lo stato delle relazioni tra la Svizzera e l’Unione europea (UE). La rottura dei negoziati su un accordo-quadro con l’UE fa temere in particolare ripercussioni negative sui 450’000 svizzeri che vivono nell’UE. In una risoluzione adottata all’unanimità, il CSE chiede di conseguenza al Consiglio federale di impegnarsi per la libera circolazione delle persone con una strategia chiara e trasparente. Gli svizzeri che risiedono nell’UE beneficiano oggi direttamente e in molti modi dell’accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP) tra la Svizzera e l’UE, ad esempio nell’ambito del lavoro, delle imposte, delle prestazioni sociali e del ricongiungimento familiare. In questo contesto per il presidente dell’OSE, Filippo Lombardi, una cosa è chiara: «*La libera circolazione delle persone deve imperativamente essere mantenuta.*»

#### PRIME CONSEGUENZE NEGATIVE

Il CSE è preoccupato, poiché la rottura dei negoziati con l’UE nel maggio 2021 fa già apparire le prime conseguenze negative per la Svizzera. Ad esempio, il degrado della Svizzera nel programma di ricerca europeo Horizon Europa. In generale, l’evoluzione del contesto di negoziazione è sfavorevole alla Svizzera, ha notato l’ambasciatore e diplomatico svizzero Alexis Lautenberg a Lugano. Secondo lui anche la Brexit complica la posizione della Svizzera. Mentre la Gran Bretagna pone l’accento sulla sua distanza con l’UE, la Svizzera intende per principio collaborare strettamente con l’Europa. Ma, dopo la Brexit, la posizione della Svizzera si è «*totalmente erosa*», ribadisce Alexis Lautenberg. Era ipotizzabile che l’UE sviluppasse un concetto generale per le relazioni con i Paesi terzi. Ma dubita che un simile concetto possa coprire le esigenze della Svizzera.

#### L’E-ID HA IL VENTO IN POPPA

A Lugano, il CSE ha anche preso posizione sull’identità elettronica (e-ID), al lancio della quale la Svizzera sta lavorando. Il CSE sostiene chiaramente il progetto nella misura in cui, dopo il fallimento di un primo progetto alle urne, deve ora essere sviluppata un’e-ID realizzata dallo Stato. Per il CSE, l’e-ID accelererà la democrazia elettronica, aprirà in particolare la via a procedure di voto elettronico e sarà dunque positiva per la «Quinta Svizzera». (MUL)

## A CHI SI APPLICHERÀ LA NUOVA REGOLA SVIZZERA SULLA DONAZIONE DI ORGANI?

**Domanda:** Nella scorsa primavera, i cittadini svizzeri hanno approvato il principio del consenso presunto concernente la donazione di organi. In quanto cittadina svizzera che vive in Germania, non sono sicura che questo cambiamento mi concerna. Questa nuova regola si applica a tutti i cittadini svizzeri, vale a dire anche a coloro che vivono all’estero? Cosa avviene se un cittadino svizzero muore all’estero? E cosa ne è dei turisti che effettuano un soggiorno in Svizzera?

**Risposta:** In occasione della votazione del 15 maggio 2022, il popolo svizzero ha adottato il principio del consenso presunto in senso ampio per quanto concerne il trapianto di organi e tessuti. In futuro, si partirà dal principio che tutti i defunti erano favorevoli alla donazione di organi e di tessuti, tranne se si erano espressamente opposti quando erano ancora in vita. Trattandosi qui del principio del consenso in senso ampio, i parenti del defunto continueranno tuttavia ad essere consultati se

quest’ultimo non avesse dichiarato la sua volontà da qualche parte. Essi potranno dunque ostacolare un prelievo di organi o tessuti se ritengono che ciò non corrisponda alla volontà del defunto. Quando non si può raggiungere un parente, non si potrà prelevare nessun organo o tessuto. Questi cambiamenti entreranno in vigore al più presto all’inizio del 2024. Le regolamentazioni sul prelievo di organi e tessuti si basano per principio non sulla nazionalità, ma funzionano secondo il principio territoriale. In concreto, questo significa che è il luogo di soggiorno del defunto al momento del decesso che determina quali leggi applicare. La votazione del mese di maggio non cambierà nulla in proposito. Indipendentemente dalla nazionalità, il principio del consenso presunto si applicherà dunque a tutte le persone che muoiono in Svizzera, siano esse turisti, svizzeri all’estero in visita o persone residenti in permanenza in Svizzera. Quando dei cittadini svizzeri muoiono all’estero, sono invece le leggi del luogo del decesso ad essere applicate. Ma si constata che sempre più paesi europei hanno adottato il principio del consenso presunto. Restano però delle eccezioni, ad esempio in Germania. Si consiglia dunque agli svizzeri all’estero di informarsi sulle regole del loro paese di residenza e, se possibile, fornire la loro volontà nei registri o documenti corrispondenti. E per parare ad ogni eventualità in Svizzera, potete ad esempio scaricare e compilare una carta di donatore sul sito web di [Swisstransplant](http://Swisstransplant). Quest’ultima rimarrà valida anche dopo l’entrata in vigore della nuova legge.

*L’organo di un donatore viene estratto dal suo contenitore di trasporto refrigerato poco prima del trapianto.*  
Foto Keystone



Smilla Schär, Servizio giuridico dell’OSE,  
[info@swisscommunity.org](mailto:info@swisscommunity.org)

# BELLE ESPERIENZE, NUOVE AMICIZIE E ATTIVITÀ DI OGNI GENERE GRAZIE AI CAMPI ESTIVI

Quest'anno, dopo due anni di interruzione, i campi estivi dell'OSE hanno nuovamente proposto delle esperienze variate ai giovani Svizzeri all'estero – nella vallata di Fiesch (VS) e a Jaun (FR) –, mentre un campo ha perfino permesso ai partecipanti di attraversare quasi tutta la Svizzera.

L'interruzione forzata, a seguito della pandemia di coronavirus, dei tradizionali campi estivi del Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) si è finalmente conclusa nell'estate 2022. 110 adolescenti di 40 paesi hanno partecipato a tre campi estivi – uno nella valle di Fiesch (VS), uno a Jaun (FR) e un altro, denominato «Swiss Challenge», che ha fatto attraversare ai giovani quasi tutta la Svizzera.

## FONDUE AL FORMAGGIO ALL'ARIA APERTA

Durante il campo di sport e divertimenti della valle di Fiesch, 46 partecipanti hanno trascorso due settimane incredibili nel cuore delle montagne vallesane. Essi hanno potuto apprezzare i celebri e spettacolari ponti sospesi e le passeggiate nella regione. Come da tradizione nei campi del Servizio dei giovani, i ragazzi hanno gustato piatti tipicamente svizzeri – ad esempio una fondue di formaggio all'aria aperta. Bilancio dell'esperimento: purtroppo la cucina tradizionale svizzera non piace a tutti!

## IMPARARE LE LINGUE DIVERTENDOSI

Il secondo campo estivo ha avuto inizio alla fine di luglio a Jaun, nel canton Friburgo. Per due settimane, i 40 partecipanti hanno esplorato il paese della Gruyère. La formula del campo era inedita, poiché era combinato, per la prima volta, con un corso di lingue. Quasi la metà dei partecipanti hanno così migliorato tutte le mattine le loro conoscenze del tedesco o del francese. Coloro che non hanno scelto questi corsi potevano dedicarsi ad altre attività appassionanti. Il programma comune, che riuniva tutti i partecipanti, si è avvalso di una vasta scelta di momenti forti: la visita di una fabbrica di cioccolato, passeggiate e molti sport all'aria aperta – calcio, basket, pallavolo, kin-ball o ultimate frisbee. An-



che le ore trascorse attorno al fuoco del campo e le notti in tenda hanno costituito delle belle esperienze.

## DISCUSSIONI CON IGNAZIO CASSIS

Infine, il 6 agosto è iniziato il campo molto apprezzato "Swiss Challenge" che comprendeva un viaggio nei quattro angoli della Svizzera. In 16 giorni, i 24 partecipanti hanno visitato sette cantoni e le quattro regioni linguistiche del paese. Quest'anno, l'itinerario è partito da Montreux per raggiungere Berna, poi Davos e Lucerna, e infine Lugano. Uno dei momenti forti del campo è stato l'incontro, a

Lugano, con il presidente della Confederazione svizzera, Ignazio Cassis. Si è trattato qui molto più di una seduta lampo, poiché durante l'incontro gli adolescenti hanno potuto porre tutte le domande possibili a Ignazio Cassis. La loro curiosità è culminata sulla neutralità della Svizzera, il diritto di voto a 16 anni o ancora il club calcistico preferito del presidente.

**ANNEGERT VOIGT**  
Responsabile del campo Swiss Challenge  
**FABIENNE STOCKER**  
Servizio dei giovani dell'OSE –  
Foto Danielle Liniger, Adrian Moser,  
diritti riservati DR

**Swiss  
Community**

SwissCommunity  
Auslandsschweizer-Organisation  
SwissCommunity, Jugenddienst  
Alpenstrasse 26, 3006  
Bern, Schweiz  
youth@swisscommunity.org  
www.SwissCommunity.org  
+41 31 356 61 25



# Abbiamo bisogno di bellezza a perdita d'occhio.



Panorama, Spiez, Regione di Berna, © Svizzera Turismo / Andreas Gerth

# Abbiamo bisogno di Svizzera.

Scopri subito l'autunno: [MySwitzerland.com/autunno](https://www.Myswitzerland.com/autunno)  
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)



**Svizzera.**   
in treno, autobus e battello.